

# Canti di protesta politica e sociale



# Fausto Amodei Tutti i testi con accordi

Aggiornato il 17/12/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto">https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto</a>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org. I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari. Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede. CopyLeft - www.ildeposito.org

# Al compagno presidente

(1974)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/al-compagno-presidente

Lam

Niente bandiere esposte a mezz'asta Re#dim Mim Sol La+ La Rem

Re-7

a Valpara - i- so, Santiago e Antofaga - sta Fa5m Mi Fa Do Rem Re#dim Mi4 Mi per Salvador A - ll - e - n - de:

hanno paura di ricordare che un vero presidente popolare muore ma non s'arrende.

> Lam Fa Do Rem Sim7 Mi La-Per chi è vissuto e morì con coraggio Fa Do Rem Re#dim Mi4 Mi Lam non ci si attende un oma - g - gio

da quelli che son vissuti e, più tardi, dovran morir da codardi.

Niente uniformi, nè generali, nè nobildonne, nè autorità ufficiali di fianco al tuo sudario:

per chi t'ha ucciso non conta niente la morte d'un compagno Presidente morto da proletario.

> I traditori si sono già accorti d'esser più morti dei morti: anche da vivi a costoro è concesso d'esser carogne lo stesso.

Nessun cannone ti ha tributato, sparando a salve, l'ultimo commiato entrando al cimitero:

Nixon non spreca inutilmente le munizioni per un Presidente morto da guerrillero.

Ogni suo colpo lo deve serbare

per chi ti vuol vendicare. Chi ci ha la forza ma non la ragione si affida solo al cannone.

Ma a mille a mille si sono mosse in tutto il mondo le bandiere rosse per te compagno Allende:

si sono mosse per ricordare che solo un Presidente popolare muore ma non s'arrende.

E' stato il popolo a darti in omaggio questo tuo grande coraggio : questo coraggio che tu ora, da morto, rendi al tuo popolo insorto.

Chi ti ha voluto render gli onori sono milioni di lavoratori, di rivoluzionari,

perchè è un esempio ormai leggendario che un Presidente muoia proletario tra gli altri proletari.

Ma dietro ad un proletario ammazzato c'è tutto il proletariato, c'è tutto il proletariato che aspetta di compier la sua vendetta.

E quei fucili che hanno voluto renderti ancora l'ultimo saluto entrando al cimitero

son stati i primi che hanno indicato come seguir l'esempio che tu hai dato, compagno querrillero.

> Ora la forza ce l'ha un traditore ma il socialismo non muore : esso è ben vivo e continua a lottare con Unità Popolare.

#### Informazioni

Canzone dedicata a Salvador Allende, ucciso l'11 settembre 1973.

# Al referendum rispondiamo "NO"

(1974)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: anticlericali, femministi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/al-referendum-rispondiamo-no

La7 Re La7 R۹ Re E al referendum rispondiamo "NO!" La7 Re La7 Re E al referendum rispondiamo "NO!" So1 R۹ Voglion dividere i lavoratori, Re7 son truffatori a cui diremo "NO!" Sol Voglion dividere i lavoratori, son truffatori a cui diremo "NO!" E al referendum rispondiamo "NO!" E al referendum rispondiamo "NO!" Voglion portarci indietro di vent'anni, ma ai loro inganni rispondiamo "NO!" Voglion portarci indietro di vent'anni, ma ai loro inganni rispondiamo "NO!"

E al referendum rispondiamo "NO!" E al referendum rispondiamo "NO!" Son cose vecchie sanno un po' di muffa, ed è una truffa a cui diremo "NO!" Son cose vecchie sanno un po' di muffa, ed è una truffa a cui diremo "NO!"

E al referendum rispondiamo "NO!" E al referendum rispondiamo "NO!" Sono i fascisti che ce l'han proposto, ma ad ogni costo rispondiamo "NO!" Sono i fascisti che ce l'han proposto, ma ad ogni costo rispondiamo "NO!"

E al referendum rispondiamo "NO!" E al referendum rispondiamo "NO!" Contro chi vuole farci andare a destra, la via maestra è risponder "NO!" Contro chi vuole farci andare a destra, la via maestra è risponder "NO!"

E agli Andreotti rispondiamo "NO!" E agli Andreotti rispondiamo "NO!" I petrolieri li hanno già corrotti, agli Andreotti rispondiamo "NO!" I petrolieri li hanno già corrotti, agli andreotti rispondiamo "NO!"

Gabrio Lombardi rispondiamo "NO!" Gabrio Lombardi rispondiamo "NO!" è troppo amico di chi ci ha i miliardi, Gabrio Lombardi rispondiamo "NO!" è troppo amico di chi ci ha i miliardi, Gabrio Lombardi rispondiamo "NO!"

A Luigi Gedda rispondiamo "NO!" A Luigi Gedda rispondiamo "NO!" è un vecchio amante della guerra fredda, a Luigi Gedda rispondiamo "NO!" è un vecchio amante della guerra fredda, a Luigi Gedda rispondiamo "NO!"

E ad Almirante rispondiamo "NO!"
E ad Almirante rispondiamo "NO!"
Ieri era il boia ed oggi è il mandante,
ad Almirante rispondiamo "NO!"
Ieri era il boia ed oggi è il mandante,
ad Almirante rispondiamo "NO!"

Su quella scheda scriveremo "NO" Su quella scheda scriveremo "NO" Contro le bombe di Ventura e Freda, su quella scheda scriveremo "NO" Contro le bombe di Ventura e Freda, su quella scheda scriveremo "NO"

12 maggio noi diremo "NO!"
12 maggio noi diremo "NO!"
Basta buon senso e un poco di coraggio,
al 12 maggio per risponder "NO"
Basta buon senso e un poco di coraggio,
al 12 maggio per risponder "NO"
Basta buon senso e un poco di coraggio,
al 12 maggio per risponder "NO"
Basta buon senso e un poco di coraggio,
al 12 maggio per risponder "NO"

#### Informazioni

Canzone facente parte dell'album "L'ultima crociata", scritto in occasione del referendum abrogativo della legge sul divorzio, tenutosi il 12 e 13 maggio 1974, per fare propaganda al "NO" e per svelare tutti gli interessi, e i personaggi che tali interessi rappresentavano, che si celavano dietro il fronte del "SI".

#### Ballata ai dittatori

(1963)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-ai-dittatori

Mim
Tiranni e generali,
Lam6 Si7 Mim
marescialli e imperatori,

uomini del destino,
Lam6 Si7 Mim
colonnelli e dittatori,
Do Sol
voi che credete d'essere
Mim Si7
diversi da noi altri,
Do Sol
voi che credete d'essere
Lam6 Si7

più forti, saggi e scaltri:

Mim
ora, finché ne avete il tempo,
Re
su, date agli altri il buon esempio,
Mim
e scomparite ai nostri sguardi
Lam Re Mim
prima che sia già tardi.

Quanti di voi non sentono timori ed apprensioni, solo perché posseggono le bombe ed i cannoni, quanti di voi non temon nemici e congiurati perché son ben sicuri di averli già ammazzati:

faran la parte, prima o dopo, non più del gatto, ma del topo, con una corda al collo stretta, come una marionetta.

Quel che di voi si sente potente ed importante, solo perché è pagato dal ricco e dal mercante, e pensa di comprare, persino a buon mercato, la libertà soppressa, l'onore calpestato:

la sua carogna, è cosa certa, la lasceranno all'aria aperta, e il suo valore andrà stimato meno di un bue scannato.

Quanti di voi ci credono un gregge di montoni che solo col bastone si può far stare buoni e pensan che si scusino le loro bastonate perché non perdon Messa le feste comandate:

avranno la soddisfazione di recitare un'orazione per affidare, a malincuore, l'anima al Creatore.

Mi Tiranni e generali, La6 Si7 Mi marescialli e imperatori,

uomini del destino,

La6 Si7 Mi
colonnelli e dittatori,
Do Sol
voi che credete d'essere
Mim Si7
diversi da noi altri,
Do Sol
voi che credete d'essere
Lam6 Si7
più forti, saggi e scaltri:

tutti gli oppressi di 'sto mondo Re un dì faranno un girotondo Mi e suoneran tamburi e trombe La Re Mi La Mi sopra le vostre tombe.

## **Ballata autocritica**

(1972)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-autocritica

Sol Rem Sono dieci anni suonati che suono Sol questa chitarra e che canto di cuore Fa Μi canti di vario modello; già mille volte ho cambiato di tono Lam Re dal do maggiore al do diesis minore Si7 dal valzer allo stornello; Mim Re7 colla ciaccona colla marcia turca Sim col madrigale la giga il flamenco S<sub>i</sub>7 la ciarda la controdanza Mi. col tango col samba e con la mazurka Si, dei vari ritmi ho esaurito l'elenco Fa# Si7 ma ho mai cambiato sostanza.

Mi La Si
Ho cantato sempre in base
Mi La Fa# Si7
ad una convinzio - ne
Mi La Si
che la cosa più importante
Mi La Si La
è battere il padrone;

Mi La Si
ogni canto l'ho composto
Mi La Fa# Si7
perché ci aiuta - sse
Mi La Si
a portare fino in fondo
Mi La Si Do
la lotta di classe;

Fa Si Do
ho sperato che ogni strofa
Fa Sib Sol Do
quando l'ho canta - ta
Fa Sib Do
ci aiutasse a battere
Fa Sib Do Fa
la proprietà privata.

Sono dieci anni che canto le lotte e i mille scioperi e la strategia per far la rivoluzione; ma son dieci anni che canto le botte e i caroselli della polizia e le condanne in prigione; c'è il canto triste se siamo battuti c'è il canto allegro se mille operai scendono in piazza a lottare; ma dopo tanti gorgheggi ed acuti mi sono accorto che forse oramai non c'è più gusto a cantare.

Il padrone ci ha
uno stomaco da mille lire
e per quanta merda mangi
la sa digerire;
lui aumenta i prezzi
segli strappi più salari
poi ti taglia i tempi
e ti fa far più straordinari;
figurarsi se i miei canti,
lui che ingoia tutto,
non ci riesce a digerirli
e a farci sopra un rutto.

Per quanti acuti abbia emesso di testa nessun padrone ha perduto un quattrino di rendita o di profitto; non basta un canto sia pur di protesta perché succeda che qualche inquilino abbia ridotto l'affitto; un ritornello non serve per niente non c'è ballata che serva a qualcosa né un ritmo di monferrina per render soffice uno sfollagente per affrettare la morte gloriosa di un yankee nell'Indocina.

Forse occorre che questa chitarra a ciondoloni si trasformi in mitra e possa emettere altri suoni; e che le sei corde per produrre altri rumori si trasformino di colpo in sei caricatori;

Fa Sib Do
e che queste dita per
Fa Do Sol Do
produrre qualche effetto

Fa Sib La anziché grattare arpeggi Rem Re7 Sol Do premano un grilletto;

Fa Sib Do

forse può servire solo
Fa Sib Fa# Si7
più la passaca - glia
Fa Sib Do
che con la sua voce sa
Fa Sib Do Fa
intonare la mitraglia.

## Canzone alla mia chitarra

(1963)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/canzone-alla-mia-chitarra">https://www.ildeposito.org/canti/canzone-alla-mia-chitarra</a>

La Re Mi La
Ho trovato la vera amica mia
Fa#m Sim7 Mi La
che quando mi si chiude l'uscio in faccia
Rem7 Sol Do Mi
Resta a lungo a farmi compagnia
Lam Rem7 Sol Do Mi
e fa l'amore qui tra le mie braccia

La Re Μi E quando l'altra gente a me vicina Fa#m Sim7 Μi La Non posso amarla più perchè m'inganna Rem7 Sol Dο Mi viene in braccio come una bambina Lam Fa#7 Si7 e si lascia cantar la ninna nanna

Mi La
La mia chitarra canta
Fa#m Si7 Mi
senza darsi importanza
Do#m La Fa#m
se canta cose tristi
Si7 Mi Sol#7
lascia un po' di speranza
Do#7 Fa#m
se canta cose allegre
Si7 Mi Sol#7

le rende un poco tristi
Do#m Fa#m
proprio come è la vita
Si7 Mi Sol#m
di noi poveri cristi
Do#7 Fa#m
proprio come per noi
Fa#7 Si7 Mi7
poveri cri - sti

La mia chitarra lei non se l'ha a male se il potente o il mercante di cannoni non la paga a cantar nelle fanfare le sue glorie con pifferi e tromboni

Lei sa, la mia chitarra forte e scaltra che un giorno canterà canti felici per gente amica nostra, mentre l'altra le rape guarderà dalle radici

La mia chitarra allora si darà un po' importanza e canterà soltanto la gioia e la speranza quando le cose allegre saran più delle tristi quando non ci saranno mai più poveri cristi non ci saranno più poveri cristi

# Canzone del popolo algerino

(1959)

di Fausto Amodei

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano Tags: antimperialisti

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/canzone-del-popolo-algerino">https://www.ildeposito.org/canti/canzone-del-popolo-algerino</a>

Rem Solm Rem
Chi ti ha mandato, solda - to,
La7 Rem
col fucile alla mano?
chi ti ha mandato, ragazzo,
a sparare lontano?

Rem Solm Rem
Tu vieni con la rabbia nella voce,
Fa Rem La7
vieni con l'odio in faccia:
Rem
è tuo dovere d'essere feroce,
Mi La7

Non senti ribellarsi nelle vene il grido della gente, non sai più cosa sono il male e il bene quando gridi "presente!".

Chi ti ha mandato, soldato, col fucile alla mano? chi ti ha mandato, ragazzo,

sangue lasci per traccia.

a ferire lontano?

La terra che ti brucia sotto i piedi ci costa tanti morti: fermati e pensa a tutto ciò che vedi, al grido degl'insorti.

Dal tuo paese un giorno, dalla Francia, venne una luce immensa: dicevano "uguaglianza, fratellanza" ora fermati e pensa:

Chi ti ha mandato, soldato, col fucile alla mano? chi ti ha mandato, ragazzo, a morire lontano?

Rem Solm Rem Ritorna a casa, racc -o - nta, La7 Rem tutto quello che vedi: Re7 Solm Do Fa La7 offesa, invasa, sconvo - o - lta, Rem Lam Fa Mim Rem Fa La7 Sol la terra d'Algeria ri - mane in pi - e - di!

#### Certo che se non fosse

(1972)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/certo-che-se-non-fosse">https://www.ildeposito.org/canti/certo-che-se-non-fosse</a>

Midim Sol7 Dο Certo che, se non fosse Rem Sol Do per i Marines che combattono nel Vietnam. Do7 Fa Dο Fa saremmo schiavi, senza eccezione, Sol Re Sol dei sovversivi, razza dannata, lam Μi Lam costretti a stare senza padrone Re7 Sol Do e senza la proprietà privata; Do7 Fa Sol Re dovremmo starcene tutti zitti, lam So1 col capo chino, la morte in cuore, Si7 Mim La Rem senza godere più dei profitti Sol7 Dο Re7 né della legge del plusvalore. Dο Midim Sol7 Do Questo se non ci fossero Rem Sol quei Marines che combattono nel Vietnam.

Senza quei cinquecentomila Marines che combattono nel Vietnam per non parlare d'altri disastri noi non potremmo mai più godere Giulio Andreotti che taglia nastri quando s'inaugurano le fiere; dovremmo starcene sotto il giogo dei comunisti, e mai più potremo trovare un alto, nobile sfogo, nei testi e musiche di Sanremo. Diciamo allora un "Grazie!" a tutti i Marines che combattono nel Vietnam.

Questi ragazzi muoiono
per difendere la nostra libertà,
la libertà ch'è il dono più bello,
la libertà più grande e più vera,
quella di assistere a Carosello
alle otto e mezza di ogni sera,
quella di leggere informazioni
di prima mano, sopra i giornali,
su gravidanze e su mestruazioni
di principesse di sangue reale.
Poveri noi, se non ci fossero
tanti Marines laggiù nel Vietnam!

Senza quei baldi giovani
che difendono la nostra civiltà
noi non saremmo più spensierati,
ma tutti quanti, malvolentieri,
la smetteremmo d'esser neonati
perché dovremmo diventar seri.
Ci resterebbe l'idea molesta
che un conto è scrivere una canzone
con testi e musiche di protesta
e un conto è far la rivoluzione.
Questo accadrà se lo zio Sam verrà un giorno
scacciato via dal Vietnam

# Chi è più ricco

(1974)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/chi-e-piu-ricco">https://www.ildeposito.org/canti/chi-e-piu-ricco</a>

Sim Do Fa#7

Sim Fa# Chi ha più soldi ha convenienza Sim

che chi ha invece poche lire Si7 Mim La Re creda giusto aver pazienza Sol7 Fa# Sim e sperar nell'avvenire

e a fidar che il meccanismo che arricchisce il ricco adesso, anche senza il socialismo faccia poi con lui lo stesso.

Re La Chi è più ricco e più potente sa che cresce il suo potere Re7 Sol Fa# Sim quando a chi non ha un bel niente Mim Ιa le sue balle sembran vere Re7 Sol Midim Sim e non sta più nella pelle Fa Sol quando le opinioni altrui Fa#ø Sim sono sempre eguali a quelle Sim Fa# che fanno arricchire lui.

Chi è più ricco ci ha il problema di tenere ben nascosto il principio che il sistema segue un certo presupposto :

chi conosce la materia sa che ricco si diviene solo grazie alla miseria di chi in fondo ci mantiene.

Chi è più ricco e più potente..

Chi è più ricco è interessato che ogni suo lavoratore pensi, anche se è sfruttato, di ricevere un favore.

Perchè sian riconoscenti tutti quanti gli sfruttati basta che ci sian presenti tanti bei disoccupati.

Chi è più ricco e più potente..

Lui che, contro ai mali estremi, oramai si dà d'attorno per risolvere i problemi anche al nostro Mezzogiorno,

lui che, insieme ad altri in gruppo, vuol trovar la soluzione per estender lo sviluppo anche al nostro Meridione.

Coll'industria e col turismo lui promette in quelle zone quello stesso meccanismo che sviluppa il Settentrione;

fa convegni e fa promesse parchè le opinioni altrui siano sempre quelle stesse che fanno arricchire lui.

Ma anche qui resta il problema di quel certo presupposto sopra cui tutto il sistema si sorregge ad ogni costo:

quello ormai sperimentato che chi è ricco lo diviene grazie a quello che ha rubato da chi in fondo lo mantiene.

Sia nel Sud che al Settentrione chi è più ricco lo diventa sulla pelle del terrone come del mangiapolenta.

Gran problema il Meridione ma non può aspettare che a affrontarlo sia il padrone Si- Fa# Sol col suo branco di lacchè.

Sol7 Do Fa Sib
Non cediamolo in appalto
Sib7 Do# Mib7+ Sol#
al padrone e ai servi suoi,
Sol#7 Re Solm

prepariamoci al gran salto
 Sol# Solm Re7 Solm

e a risolverlo da noi.

#### **Ero un consumatore**

(1960)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/ero-un-consumatore">https://www.ildeposito.org/canti/ero-un-consumatore</a>

Sol7 Dο Dο La7 Ero un bravo cittadino senza ubbie Rem La7 e badavo solamente a cose mie: So1 Dο davo il voto a chi sedeva già al potere S<sub>i</sub>7 per timor d'avere qualche dispiacere; Mim Si7 Mim concordavo col padrone e la Questura Si7 Do Re7 su un progresso senza l'ombra d'avventura. Sol Re7 La mia pace fu, però, pregiudicata, Re7 Sol Sol7 per il fatto che mi piace l'insalata. Sol7 La condivo con genuino olio d'olivo; ero ignaro ch'era olio di somaro, Mim Si7 Mim Re7 messo insieme a carogne di balene; Sol l'olio è sterilizzato,

Re7 Sol contraffatto e adulterato,
Do Sol7 Do

reni, fegato e budella mi schiantò.

Per escludere del tutto dai miei pasti il pericolo di condimenti guasti, fui costretto a eliminar dalla cucina burro, lardo, grasso, strutto e margarina. Ed a forza di pensare, infine volli far la prova di mangiare solo polli: polli lessi, fatti in pentola, alla buona, con dell'acqua, sale, pepe e qualche aroma.

Ma i pollastri son più grassi se li castri, e i capponi son castrati con gli ormoni, che son cose sempre un po' pericolose, tant'è vero che io, adesso, sono lì per cambiar sesso e una femmina tra un po' diventerò.

Abitavo in un moderno appartamento con struttura "a faccia vista" di cemento, marmo rosa nel soggiorno e nell'ingresso e mosaico rosso e verde dentro il cesso; il mobilio, per mio gusto personale, era in stile barocchetto e chippendale, ma convenni, poi, con grossa delusione, che l'alloggio era di speculazione.

L'impresa, per ridurre un po' la spesa, ha messo, anziché cemento, gesso; con cura ha ridotto l'armatura e così l'appartamento con struttura di cemento una notte sulla testa mi crollò.

\*

E così, per questa storia sfortunata, mi trovai colla salute rovinata, e mia moglie mi privò del proprio affetto e restai senza famiglia e senza tetto; immerso in una gran disperazione, cercai conforto nella religione, sperando di ottener consolazione in atti di profonda devozione.

Ma, pensate! Le candele eran truccate: dopo un poco non facevano più fuoco. Che disdetta! Anche l'acqua benedetta era stata mescolata con dell'acqua sconsacrata che, per sempre, la mia anima dannò.

\*

Fui convinto d'aver perso la partita, non cercai più alcun conforto, dalla vita; mi decisi, lì per lì, di farle corte, e cercare quel conforto dalla morte. Sono andato in farmacia una mattina, ho comprato mezzo chilo di stricnina, poi mi son nascosto, presso il Cimitero, e ho mangiato il mezzo chilo, tutto intero.

Or saprete come mai qui mi vedete, ben vivo, sano, trullare e giulivo: per dire come tutto andò a finire la stricnina ingurgitata era stata adulterata e soltanto una diarrea mi procurò.

# I persuasori occulti

(1975)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-persuasori-occulti

Re Re#dim La Mi5+ Mim Fa# Si7 Fa7 Mi7

Sol Μi Conosco un tipo strano, convinto che la legge Μi Sn1 l a che più ci serve, ci difende e ci protegge, Fa#-Do#m la legge che ci rende autori della storia Sim Fa#m Re Μi 4Mi sia la pubblicità, che Iddio ce l'abbia in

gloria!

Do Sol Sib Fa Lo apprese appena nato ché, per sorte nefanda,

Do Sol Sib Fa
lui nacque a causa di un'errata propaganda,
Lam Mim Fa Do
poiché, per una norma fascista e clericale,
Rem La- Rem6 Mi7
non c'era propaganda anticoncezionale.

La Re#dim La Re#dim

Convinto della norma che ciò che c'è di buono

La Re#dim La LA7
senza pubblicità finisce in abbandono
Re Redim Re Redim
raggiunse di lì a poco la salda
convinzione,

Re Fa# Sim Mi che la pubblicità non può che aver ragione.

La Re#dim La Re#dim

Trascorse la sua infanzia e i primi dieci mesi

La Re#dim La La7 usando pannolini solo se svedesi Re Do#7 Fa#7 Si7

perché solo con quelli si può evitare il dramma

Mi Fa7 Mi La di chi si sente privo della mamma.

Per l'alimentazione di bimbo ben curato si diede in esclusiva all'omogeneizzato : non è da masticare, si mangia tutto quanto e poi si digerisce col ruttino santo. Mangiava formaggini, mangiava caramelle, biscotto ,cioccolato e dolci a crepapelle, beveva aperitivi, per quanto fosse astemio, soltanto per raccogliere dei punti premio.

Coi punti ebbe in regalo duecento tostapane,

sessantatre servizi in false porcellane, quaranta frullatori, ottanta girarrosto, e cambiò casa perché non c'era più posto.

Venuto grandicello giurò un amore eterno per tutto ciò che fosse giovane e moderno, convinto di dovere raggiungere uno stile che lo aiutasse ad essere virile.

Per dar soddisfazione alla propria consorte si dedicò alla bibita per l'uomo forte ma, dato l'insuccesso di questa strategia, si consolò col drink che tiene compagnia;

un altro manifesto lo spinse a trangugiare la bibita che stimola senza eccitare poi quella ch'è prevista per gli uomini più in vista

e infine quella che ti rende un ottimista.

Poi, contro il logorio della vita moderna, d'un certo aperitivo bevve una cisterna; per non restarci secco e conservarsi vivo dovette poi ricorrere ad un digestivo.

Poi, col passar degli anni - e vale ancora adesso -

subì la propaganda che si appella al sesso
puntando a ogni prodotto che, per
reclamizzarsi,

usasse donne con vestiti scarsi.

Sedotto da un ritratto di bionda platinata mangiò per sette mesi carne surgelata ma poi ne vide un'altra, ritratta tutta nuda e prese a mangiar solo più la carne cruda.

Usava i suoi prodotti da bagno e da toeletta in base alle ragazze esposte in etichetta; di fronte ad una busta con su una bella mora comprò un quintale di assorbenti per signora.

Adesso è vecchio e stanco, con una dispepsia,

colla cirrosi epatica e l'uricemia,
e - come non bastassero tutti questi mali ha da pagare ancora un mucchio di cambiali.

La Re#dim La
Re#dim
Ha messo in testamento che, dentro il
proprio avello,
La Re#dim La La7
gli mettano un rasoio ultimo modello

Do#7

Fa#7

Re

Si7
 per ricordar da morto di quando, ancora
vivo,

Mi Fa7 LaSol#SolFa# l'aveva vinto comperando un detersivo. Si7 Mi5+ La Midim fa#

E questa è l'ultima sua volontà o yeah Si7 Mi5+ La Midim fa# E questa è l'ultima sua volontà o yeah

Si7 Mi5+ La Sol# La6

E questa è l'ultima sua volontà.

# I tre porcellini

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/i-tre-porcellini">https://www.ildeposito.org/canti/i-tre-porcellini</a>

Re Ιa M<sub>i</sub>7 l a Berlusconi con Bossi e con Fini Re Mi7 La La fan la banda dei tre porcellini Fa#m Do#m Re alle prese col lupo cattivo Re Si7 Mi7 Mi5+ Ιa che tende gli agguati da dietro l'ulivo.

Lam Rem6 Lam Mi7
E così quando c'è il lieto fine
 Lam Rem6 Lam Do
come accade di solito al cine
 Fa Do Rem
superati i tranelli imprevisti
Lam Rem Dodim Mi7
e mille altre trappole dei comunisti.

La Fa
Evitati con abili mosse
La Fa Sol
gli attentati delle toghe rosse,
Do Fa Resi allontanano i tre poco a poco
Mi7 Lam Re- Mi7
stagliandosi su un orizzonte di fuoco.

La Re Ma attenzione benché s'incornicino La Redim Sim7 Mi5+ in un quadro di eroi disneyani Ιa Re Dodim hanno un puzzo di olio di ricino Fa#m Redim Sim7 La Mi7 La da far schifo o, a dir me - glio, Schi - fa - ni.

Bossi e Fini con il Berluscone stanno in bande alla Sergio Leone fanno il bello il brutto il cattivo un Western spaghetti girato dal vivo.

E' un film in cui fa il fuorilegge chi è già ladro o chi ladri protegge dove chi sul set ruba gli armenti poi vive in privato pigliando tangenti.

Dove chi sul set fa il pistolero nella vita poi spara davvero o pallottole o un mucchio di balle che spara comunque soltanto alle spalle. Ma attenzione benchè beneficino del prestigio che dà una pistola puzzan forte di olio di ricino Fini e Bossi col Berluscaiola.

Berlusconi con Fini e con Bossi nei circuiti a lumi rossi si esibiscono in film che oggigiorno da noi normalmente son detti film porno.

Fan sequenze oscene e volgari mescolando politica e affari il reato d'oltraggio al pudore senz'altro è la loro perfomance migliore.

Puoi vedere ripreso dal vivo uno stupro in più collettivo fatto in sfregio alla costituzione in prima serata alla televisione.

Ma attenzione benchè si vernicino di ceroni, cosmetici e unguenti puzzan tutti di olio di ricino vi ripeto perciò state attenti.

#### Informazioni

Presente nell'album "Per fortuna c'è il cavaliere". Boriz

#### Il censore

(1963)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano Tags: carcere, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/il-censore">https://www.ildeposito.org/canti/il-censore</a>

La Sol# Mi7 La La Sol# Mi7 La

La Sol# Si7 Mi7
Non so dirvi se sia nato sotto un cavolo
La Sol# Si7 Mi7
o se l'abbia trasportato una cicogna,
Rem7 Sol Do6 Lam
ma per lui sarebbe stata una vergogna
Fa7 Rem6 Mi7
esser nato come siete nati voi.

Solamente colle pappe artificiali lo poterono allattare da neonato perché, certo, non avrebbe mai succhiato Fa7 Mi7 Lam qualche cosa che non fosse il biberon.

La7 Re
Era un tutore
Fa#7 Sim Si7
della pubblica morale
 Sidim Do#m Fa#m
che vede il ma - le
Si7 Mi7 La La Sol# Sim7 Mi7
anche dove non ce n'è.

All'età di sette anni e quattro mesi vide un giorno per la strada, con orrore, due formiche che facevano all'amore ed allora, detto fatto, le schiacciò.

A trent'anni, divenuto adolescente, non sofferse né di crisi né di dramma: gli bastava la sottana della mamma per godersi la sua bella gioventù.

Era un tutore ecc.

Ed ancora lui leggeva Il Vittorioso nell'età che l'altra gente, anche se [austera,

legge almeno già Il Corriere della sera quando non arriva a legger L'Unità.

Fu boy-scout fino all'età di quarant'anni e divenne, nel frattempo, un vero mago a far nodi d'ogni specie con lo spago e ad accender degli splendidi falò.

Era un tutore ecc.
Mise un giorno un bell'annuncio su un
[giornale:
« Illibato, con ingente patrimonio
relazionerebbe scopo matrimonio
con fanciulla d'incrollabile onestà ».

Prese in moglie una distinta signorina religiosa, possidente e molto brutta, ma la signorina ce la mise tutta e d'un colpo nove figli gli sfornò.

Era un tutore ecc.

L'evidenza lo costrinse a rinnegare l'esperienza di quell'unico atto impuro e a promettere a se stesso che in futuro non l'avrebbe ripetuto proprio più.

E scoperto finalmente il suo nemico intraprese una carriera di successo: dàgli e dàgli a far la guerra contro il [sesso diventò procuratore generale

ed è un tutore della pubblica morale che vede il male anche dove non ce n'è.

## Il fazzoletto rosso

(1962)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/il-fazzoletto-rosso">https://www.ildeposito.org/canti/il-fazzoletto-rosso</a>

Do Sol Do Do Fadim Rem Sol

Dο

C'era una volta un soldato

Re7

un piccolo soldato del nostro paese Sol

mandato alla guerra sul fronte albanese Do Fadim Rem Sol

con tanta paura addo - sso.

Do

La fidanzata quel giorno,

Re7

che lui saliva sulla tradotta a vapore,

gli annodò al collo, in pegno d'amore, Do Sol# Sol Do

un gran fazzoletto rosso.

Fa

Per darsi un po' di speranza

Sol

fu cura di quel piccolo bravo soldato Re7

tener sempre quel fazzoletto annodato Sol Si7 La Re

sull'uniforme d'ordi - na - nza

Sol Mi La Re
Era più prezioso quel fazzoletto,
Sol Mi La- Re
delle scarpe rotte o del moschetto
Sol Si7 Mim Fa Do Fadim Rem Sol
e valeva tutto intero il romano impe - ro!

Ma quel colore violento che non era per niente regolamentare lo fece in principio un po' tribolare per via del regolamento.

Poi quando col 91 aveva da mirare e schiacciare il grilletto lui stava a guardare il suo fazzoletto e non colpì mai nessuno.

Il fazzoletto servì di nascosto a metter dentro i lamponi e le more ma non si sporcò perchè i frutti del bosco avevano un equal colore.

E se qualche volta fasciò un ferito

il suo fazzoletto restò pulito perchè il sangue, è naturale, ha un colore eguale!

Il fazzoletto sbiadì per il sole ed il sudore di tanta fatica e si colorò di mirtilli, di more, del sangue di gente amica.

Ma venne un giorno diverso un giorno ben diverso dai giorni passati in cui quel soldato con gli altri soldati capì cosa aveva perso.

Avevo perso per niente degli anni di lavoro, degli anni felici per fare la guerra alla povera gente per far la guerra degli amici.

A dei contadini, dei muratori a degli operai, a dei pastori senza avere proprio niente contro quella gente!

Ed il soldato partì tutto solo e senza fretta portandosi addosso la vecchia divisa, la vecchia gavetta ed il fazzoletto rosso.

Ed un mattino di sole dai monti e giù dai prati, a rotta di collo, gli vennero incontro degli uomini armati con un fazzoletto al collo.

E il fazzoletto era rosso era rosso come quello del bravo soldato ma in più c'era sopra una falce e un martello chissà in che modo ricamato!

Sol Μi La Re Ogni contadino e muratore Sol Μi La Re ogni operaio e ogni pastore Mim Fa Do Si7 di quel fazzoletto si era fatta una La7 Re bandiera! Era una bandiera fatta di stracci come si conviene ai poveracci

che han deciso, per protesta, con la propria testa

Do Che han deciso che in fondo Re7

## II gallo

(1963)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

> Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-gallo

Lam

Son nato maschio al duecento per cento Mi7

sono fornito di un grande talento

tutte le donne a cui faccio la corte

Lam
sono il mio debole e pure il mio forte

Aspiro al titolo di professore Mi7 nell'arte nobile di far l'amore

e le mie leggi teoriche e pratiche La son più precise di molte grammatiche

Rem Lam
Poichè sottratte alla rozza esperienza
Si7 Mi7
si son portate al livello di scienza

M<sub>i</sub>7

La Mi7 L'amor non è soltanto La l'effimero diletto

che provi andando a letto

con una che ci sta

L'amore è soprattutto l'orgoglio ed il prestigio di chi sa d'esser ligio a un mito nazional

Fino da giovane avevo intenzione di sviluppare la mia vocazione contro il giudizio piuttosto antiquato di chi voleva che fossi avvocato

Feci le prime esperienza amorose con delle donne non molto virtuose ma mi convinsi che era umiliante comprar l'amore e pagarlo in contante

Finchè mi venne a portata di mano un'occasione per fare il ruffiano

L'amor non è soltanto l'effimero diletto... Sotto il ventennio non persi di vista di usare il mito del maschio fascista duci, gerarchi milizie ufficiali incrementarono i miei capitali

Con questi soldi, che male c'è in fondo mi fu permesso di entrar nel gran mondo e proseguire i miei studi pratici sopra le mogli di quei diplomatici

Finchè sposai con un colpo di mano la ricca figlia di un conte romano

L'amor non è soltanto l'effimero diletto...

Dopo la guerra di liberazione per evitare di andare in prigione ebbi l'idea, in fondo assai savia, di rifugiarmi lassù in scandinavia

ed in quel tempo fra genti stranieri ebbi da assolvere al grande dovere di dimostrar che la patria lontana era pur sempre virile italiana

Feci ritorno perchè là oltre al resto nessuna donna pagava per questo

L'amor non è soltanto l'effimero diletto...

Feci ritorno perchè al mio passato tutto il mio merito fu addebitato ma in quel frattempo con leggi inaudite le case chiuse eran state proibite

Riorganizzai per innata missione qualche altra forma di prostituzione trovai appoggi con mossa maestra presso taluni partiti di destra

Per la difesa che è sacra ed umana della potenza sessuale italiana

L'amor non è soltanto
l'effimero diletto
che provi andando a letto
con una che ci sta
L'amore è soprattutto
La Fa#7
di chi sa d'esser ligio

Si7 Mi7 La Mi7 La

a un mito nazional.

# Il giorno dell'eguaglianza

(1963)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-giorno-delleguaglianza

Lam6 Ci sveglieremo un mattino Μi Lam6 Fa7 Mi diverso da tanti Lam6 Fa7 e sentiremo un silenzio Lam6 Fa7 La5 mai prima ascoltato, Rem6 spalancheremo finestre Rem6 Sib7 Mi5 e persiane, esitanti, Lam6 ci accorgeremo che il mondo, Lam6 Fa7 Mi quel giorno, è cambiato.

E sentiremo che quella
mattina è venuta,
che porterà sulla terra
una vita migliore,
Rem Fam6
che il giorno prima si è chiuso,
Mi5 Mi
a nostra insaputa,
Lam Fa Sib
un tempo triste che non
Rem6 Mi7

Lam Rem6
Da quel mattino in poi
Sol Sol6 Do+7
sapremo finalmente
Lam Rem6
che ciascuno di noi
Mi7 Lam
è uguale all'altra gente.

rivedremo mai più.

Ladim Mi7
Ciascuno, tutt'a un tratto,
Rem6 Mi7 Lam4 Lam
sarà così capace
Fa Ladim Mi7
di dirsi soddisfatto
Lam6 Fa Mi
e viversene in pace.

Sapremo tutti, da quella mattina in avanti, e penseremo lo stesso di noi e di tutti, d'essere, in fondo, degli ottimi stinchi di santi, e, nello stesso momento, dei bei farabutti.

Non ci sarà più nessuno che spinga la gente ad "obbedire, combattere e credere" in lui, e che prometta un Impero a chi fa l'obbediente ed un Inferno a chi, invece, gli dice di no.

Così, d'allora in poi, non sarem più costretti a giocare agli eroi, ai reprobi e agli eletti.

'Sto mondo, che ora è pieno di oppressi e di oppressori, 'sto mondo farà a meno di vinti e vincitori.

Non ci saranno più martiri, boia e tiranni, saremo tutti un po' santi ed un po' peccatori; non ci sarà più, per molte migliaia di anni, gente che voglia atteggiarsi a nostri tutori.

Scompariranno i soldati ed i generali, scompariranno scomuniche, preti e censori, diventeremo un pianeta di esseri uguali dove ciascuno ha rispetto degli altri e di sé.

Per essere beati, per vivere contenti, non saremo obbligati a sentirci potenti.

Saremo alfine onesti senza essere scaltri, La- Re-7 Re-6Sol7 senza che si calpesti Sl Sol6 Do+7 la libertà degli altri.

Lam Rem6 Quel giorno, non lontano, Mi7 Lam faremo un girotondo Lam Fa Sib Fadim per le piazze del mondo, Mi7 Rem Ladim Mi7 Lam6 tenendoci per mano.

## Il povero Elia

(1959)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/il-povero-elia">https://www.ildeposito.org/canti/il-povero-elia</a>

Mim Re
Lo chiamavano il povero Elia
Do Sim
un campione di nullatenente
Mi7 Lam7 Re7
all'anagrafe sanno chi sia
Sol Do Si7 Mim La7
ma del resto nessuno sa niente

Re Fa#7

fin dal giorno che al mondo egli venne
Sim Fa#m

non si sa che mammella succhiò
Sol#7 Do#m

il suo padre era un certo N. N.
Fa#7 Si

chi sa mai come Elia non crepò

Si7 Mi Lam6

Poveraccio! Se anche crepava
Fa#7 Si7 Mim
gli poteva importar poco o niente
Sol Sib
questa vita da cani gli dava
Fa Do Si7 Lam7
da rimpiangere un bell'accidente

Si7 Mim Lam Si7 non sapeva neppure poppare Lam7 Re7 Sol né giocare un bel gioco sul serio Si7 Do Re7 non potè fin da allora peccare Si7 Do Re Sol Re7 Sol Si7 Mim né di gola né di desid - e - rio

Non aveva una faccia da furbo e nessuno si volle fidare a pigliarsi l'ingrato disturbo d'insegnargli a che serva rubare

non fu mai molestato da un cane nessun colpo su lui fu sparato Questo è vero, moriva di fame ma passava per tipo fidato

Poveraccio! Se anche crepava

gli poteva importar poco o niente questa vita da cani gli dava da rimpiangere un bell'accidente

non sapeva a che serve l'argento né i pollastri degli altri e così anche al settimo comandamento si tramanda che non trasgredì

E le donne, persin le puttane, che di solito son generose si curavan men che di un cane delle sue prestazioni amorose

ma l'Elia anche senza l'amore non sentì né provo delusione ne si appese dal grande dolore ad un laccio ed un po' di sapone

Poveraccio! Se anche crepava gli poteva importar poco o niente questa vita da cani gli dava da rimpiangere un bell'accidente

Non sapendone il significato dell'amor non sentì la mancanza e per questo non fece peccato di lussuria, né d'intemperanza

Quando in guerra ebbe a fare il soldato a nessuno potè far del male Perché di diserzione accusato lo spedirono in corte marziale

Quando uscì per la fucilazione
- Così almeno la storia ci dice, solo un tale da dentro il plotone
gli sorrise con aria infelice

Poveraccio! Di fronte alla morte non avrà certo fatto buon viso proprio quando gli dava la sorte da rimpiangere un triste sorriso

ed adesso ch'è ben sotterrato non avrà da temere l'inferno non aveva mai fatto peccato lo terrà ben con sé il Padreterno

# Il prezzo del mondo

(1965)

di Fausto Amodei

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-prezzo-del-mondo

Lam Mim Fa# Si7 Mi

Fa# Si Fa# Si Tutto quanto ha un'etichetta Μi Do# Fa# Si con un prezzo di mercato; Fa# Si Fa# Si tutto quanto è lì che aspetta Lam Sibdim Si7 Mim solo d'essere comprato.

Mim Lam6 Mim
C'era un mondo tutto nostro
Lam Mim
destinato a tutti quanti
Lam Mim
ed adesso lo dobbiamo
Fa#7 Si7
comperare dai mercanti.

Mim Lam Mim
Ci han rubato tutto il mondo
Lam Mim
ch'era nostro di diritto
Lam
per rivendercelo
Mim Do7Si7 Mim
e trarne del profi-i-tto.

Affittiamo il mondo ad ore da chi l'ha ridotto in pezzi: nessun pezzo ha più valore ma soltanto più dei prezzi.

Eravamo tutti eguali; l'eguaglianza è andata in fumo, ci han persuasi a ricomprarla come bene di consumo. Ci han rubato l'abbondanza per rivendercela adesso sotto forma di conquista del successo.

L'uomo ormai riesce a trovare qualcheduno che gli crede non per quello che sa fare ma per quello che possiede.

Ci han rubato poco a poco i cervelli ed anche i cuori ci han persuasi a stare al gioco in veste di consumatori.

Ci permettono soltanto di acquistare i loro doni concedendoci uno sconto se stiam buoni.

Ricordiamoci che il mondo siamo noi che lo facciamo ogni giorno dando fondo alla forza che vendiamo

che il denaro guadagnato per produrre il mondo tutto ci permette di comprarne solo un pezzo ch'è il più brutto.

Questo vecchio mondo d'oggi riponiamolo da un canto chè non merita il più piccolo rimpianto

Lam
e che il mondo
Mim Do7 Si7 Mim
torni nostro tutto qua - n - to.

## Il ratto della chitarra

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-ratto-della-chitarra

Rem Si Do7 La mia povera chitarra Fa7 Sib7 Solm6 La ha subito un inci - dente Rem Si Do7 l'altro giorno fu rapita Sib7 Solm6 Fa7 da un ignoto malvi - vente Re7 Solm era una chitarra vecchia, Do7 Fa7 senza classe, un po' ridicola Sib7 Solm6 non aveva sangue illustre La7 Rem nè una cifra di matricola

Non so proprio la ragione
che me l'han portata via
e no ho neppur pensato
d'avvertir la polizia
perchè so che alla questura
era in fondo un po' mal vista
Sib7 Redim
l'han schedata sotto il nome
Mi7 La
di "chitarra comunista"

Re Cantava senza paura

Re

La chitarra ripulita ben lavata ed elegante sarà spinta a far la parte di chitarra benpensante per seguire la corrente, per salvarsi un po' la faccia d'ora in poi dovrà evitare di dir qualche parolaccia

Sim Mi La7

della rivo - lu - zio - ne

Re Sim6 La7

Mi vorrei proprio sbagliare ma so già che il rapitore porterà la mia chitarra sulla via del disonore prostituta e svergognata un bel dì la sentiremo a suonar sui marciapiedi le canzoni di Sanremo

Cantava senza timore, senza badare agli offesi anche argomenti d'amore, ma senza far sottointesi Si era una coppia ideale, c'era una splendida intesa si stava insieme anche se non eravamo sposati in chiesa

Non mi han detto fino ad ora qual'è il prezzo del riscatto ma ci sono altre maniere per far ben fruttare un ratto per esempio legalmente non c'è manco un codicillo che consideri reato lo sfruttar chitarre squillo

Istruiranno la chitarra a sedurre gli italiani miagolando e dando baci su dei ritmi afro-cubani prenderanno loro i soldi ed a mo' di conclusione la faranno anche cantare alla Rai Televisione

La mia chitarra perduta era chitarra d'onore non si sarebbe venduta neppure per un milione poichè era molto espansiva non era certo illibata Sim Μi La7 ma concedeva i propri favori Sim Mim6 Fa# soltanto se innamora - ta Μi La7 ma concedeva i propri favori Sim Mim6 Fa# soltanto se innamora - ta La7 Μi ma concedeva i propri favori Re Sim Mi La7 Re6

soltanto se inna - mo - ra - ta	

#### II tarlo

(1963)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-tarlo

Dο In una vecchia casa, Sol#

piena di cianfrusaglie, Do#

di storici cimeli,

Sol7 Do pezzi autentici ed anticaglie,

c'era una volta un tarlo, di discendenza nobile, Mi7

che cominciò a mangiare Lam Mi7 Lam

un vecchio mobile.

Mi7

Avanzare con i denti Lam

per avere da mangiare

Re7 Sol e mangiare a due palmenti

Sol7 Dο per avanzare.

Rem Lam

Il proverbio che il lavoro Dο

ti nobilita, nel farlo,

Sib

non riguarda solo l'uomo,

Rem6 Μi Sol 7

ma pure il tarlo.

Il tarlo, in breve tempo, grazie alla sua ambizione. riuscì ad accelerare il proprio ritmo di produzione: andando sempre avanti, senza voltarsi indietro, riuscì così a avanzar di qualche metro.

Farsi strada con i denti per mangiare, mal che vada, e mangiare a due palmenti per farsi strada. Ouel che resta dietro a noi non importa che si perda: ci si accorge, prima o poi, ch'è solo merda.

Per legge di mercato, assunse poi, per via, un certo personale, con contratto di mezzadria: di quel che era scavato, grazie al lavoro altrui, una metà se la mangiava lui.

Avanzare, per mangiare qualche piccolo boccone, che dia forza di scavare per il padrone. L'altra parte del raccolto ch'è mangiato dal signore prende il nome di "maltolto" o plusvalore.

Poi, col passar degli anni, venne la concorrenza da parte d'altri tarli, colla stessa intraprendenza: il tarlo proprietario ristrutturò i salari e organizzò dei turni straordinari.

Lavorare a perdifiato, accorciare ancora i tempi, perché aumenti il fatturato e i dividendi. Ci si accorse poi ch'è bene, anziché restare soli, far d'accordo, tutti insieme, La7 dei monopoli.

R۹

Si sa com'è la vita:

ormai giunto al traguardo,

Re#

per i trascorsi affanni

La7 Re

il nostro tarlo crepò d'infarto.

Sulla sua tomba è scritto:

Sim

"per l'ideale nobile

Sol Sim Fa#

di divorarsi tutto quanto un mobile".

Mi7 Re7 Sol Ιa

Chiaro monito per i posteri

Do7 Fa

Fa#7 Sim

questo tarlo visse e morì.

#### Il teleconcorrente

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/il-teleconcorrente">https://www.ildeposito.org/canti/il-teleconcorrente</a>

La Sol Re La

La Re Mi7 La
A chi mi chiedeva "Che farai da grande?"
Re Do Sol Re
rispondevo sempre ed invariabilmente:
Fa#m Sim Mi7 La
"Voglio dar risposte giuste alle domande
Re Do La7 Re7
come un teleconcorre - nte!"

So1 Mim La7 Davo una risposta pronta ed esauriente Sol Fa Do Sol ad ogni domanda che mi fosse fatta Mi7 La7 Re quasi Mike Buongiorno fosse lì presente Sol Re La Ιa per veder che fosse esatta.

Anche al catechismo davo le risposte ai misteri sacri e ai mistici problemi solo quando le domande mi eran poste come in un concorso a premi.

Per risponder "Si'" durante il matrimonio onde garantirmi la risposta giusta io l'avevo già, di fronte a un testimonio, chiusa dentro ad una busta.

E la mia signora, ch'era abituata a risponder sempre come a Silvio Gigli sopra Ogino-Knauss non era preparata e mi diede tanti figli.

Diedi nome "LASCIA" alla prima figlia e la successiva la chiamai "RADDOPPIA": che soddisfazione per la mia famiglia presentarle sempre in coppia!

Io mi sforzo di dar loro una cultura perché ognun di loro possa trarne frutto casomai venisse, per buona ventura, accettata a Rischiatutto. Questa prospettiva, anche se eventuale, no, non la si deve perder mai di vista : quindi occorre non cultura generale ma bensì da specialista.

Chi si è fatto esperto in cibi brasiliani, chi sa proprio tutto sui celenterati, chi ha prescelto la sessualità dei cani, chi la vita dei beati,

chi si è fatto esperto in caccia ai coccodrilli

e chi nei proverbi della Val di Fiemme, chi ha imparato tutto sui guardasigilli e chi su Matusalemme.

Di comune accordo noi andiamo apposta tutti a confessarci quasi ogni mattina perché ci si alleni a dare una risposta chiusi dentro una cabina.

Ma verrà un bel giorno ed una buona volta la famosa lettera che ci confermi che alla fine la domanda è stata accolta d'apparir sui teleschermi.

Attendiamo quindi, sempre in esercizio, a che la domanda svolga il suo decorso, e ci resta in fondo il Giorno del Giudizio ch'è pur sempre un bel concorso.

Non c'è Mike Buongiorno, bensì il Padreterno,

non gettoni d'oro ma anni in Paradiso; non si rischian soldi ma solo l'inferno: tutto il bando è ben preciso.

Quindi attendo solo che venga la morte che, contrariamente a quella ch'è l'usanza, non avrà presente, nell'estrarmi a sorte, l'Intendenza di Finanza.

E vedrà il buon Dio se siam preparati su Matusalemme, sui guardasigilli, sul sesso dei cani, sui celenterati, sulla caccia ai coccodrilli.

#### Informazioni

Presente nell'album "Per fortuna c'è il cavaliere". Boriz

## L'amore è un brutto vizio

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lamore-e-un-brutto-vizio

Sol Mi Lam Fa# Rinunciare all'amor tuo Sim Do La Re mi risulta più nefasto Si7 Mim La7 Re7 che piantar di colpo il vizio Sol7 Do Fa7 Re7 di un caffè dopo ogni pasto;

non amar più te ma un'altra più posata e più tranquilla equivale a non sorbire più caffè, ma camomilla.

Re Re/Do Re/Si Re/La

Sol Do
Il caffè che io ritrovo
Re Sim
nel tuo amore appassionato
Mim Lam
è un espresso d'anteguerra,
Re7 SolDoRe
non decaffeinizzato

che ti dà l'assuefazione, per il cuore è un bel veleno, ma non so che cosa farci, non so proprio farne a meno.

Sol. Sol9/Fa
Mi fa perdere anche il sonno
Mib7
ma che cosa vuole dire?
Sib Sol#
Dato che con te, di notte,
Re Re7 Sol
non ho voglia di dormire.

Sol/Fa# Sol/Mi Sol/Re

Sol Rem
L'amore è un brutto vizio
Sol Rem Sol
come la caffeina,
Do Lam Rem
ti porta a precipizio
Sol Do Re7
verso una brutta china.

Non è mica una storia! Ci avrò una malattia cardiocircolatoria e la tachicardia.

Sol Rem
Chi per la patria muore
Sol Rem Sol
trova morte gloriosa
Dom7 Fa7 Sib
però morir d'amore

La7 Re7 Sol per me è un'altra cosa.

Conservare o no il tuo amore è un dilemma già risolto come scegliere tra un vino in bottiglia ed uno sciolto;

rinunciare all'amor tuo è una scelta senza premio come quella di volere diventar di colpo astemio.

A un amore così vecchio come il nostro mi affeziono perchè, proprio come il vino, più vien vecchio più vien buono.

Poi, così come farei col Barolo e col Reciotto io considero l'annata: è un amor del Cinquantotto.

Cinquantotto! L'anno Santo, un'annata strepitosa ed il vino e il nostro amore son per me la stessa cosa.

L'amore è un brutto vizio come l'alcool di vigna : ti può segnar l'inizio d'una sorte maligna,

d'una gran brutta sorte che in forma ben drammatica ti può condurre a morte colla cirrosi epatica.

Chi senza vizi muore in cielo avrà il risveglio però morir d'amore per me è molto meglio. Rinunciare all'amor tuo, sai, mi costerebbe un fracco, quasi più che rinunciare al mio vizio del tabacco!

Fosti tu il mio primo amore, quella notte benedetta in cui io fumai, tra l'altro, la mia prima sigaretta.

Vi ricordo tutt'e due, ma poi dopo all'indomani cambiai donna e fumai solo più dei sigari toscani.

Ho capito solo adesso quant'è bello amar soltanto sette pipe ben conciate e colei che ti sta accanto. Ho cercato di piantarti, ma compiuto questo passo diventavo più nervoso, diventavo troppo grasso.

L'amore è un brutto vizio come la nicotina : piantarlo è un bel supplizio anche se ti rovina,

anche se ti fa male e, se non l'abbandoni, dà un'alta percentuale di cancro nei polmoni.

Chi di vecchiaia muore trova morte serena però morir d'amore val ben più la pena.

# La canzone della classe dirigente

(1974)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antifascisti, satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-canzone-della-classe-dirigente

```
ed i Comandamenti
Dο
Noi uomini bennati,
                                                  dimostrano ai Credenti
noi alti magistrati,
                                                  che una giusta mercede va pagata ai proletari
                                                  Ma una giusta Mercedes va anche data ai
privilegiati ed
amministratori delegati...
                                                  proprietari,
                                                  In quanto fratellanza
Noi, preti e cardinali,
                                                  Non vuol dire uquaglianza,
                                                  Bensì vuol dir lasciare i soldi a chi ce li
  Do7
e grossi industriali,
                                                  ha
  FA
burocrati statali,
                                                   Dio, Patria, Famiglia e Proprietà
                                                   è la quaterna indicata;
                                                   Dio, Patria, Famiglia e Proprietà
questori e generali,
                                                   è un'eccellente frittata
noi tutti i componenti della classe dirigente
                                                   che, in caso di gran fretta,
                               Sol7
                                                   si può servir rifritta
                                                   nell'acqua benedetta
che siamo gente onesta, benpensante ed
                                                   per farla lievitar.
efficiente,
con mossa assai paterna
                                                    Ed anche se è un poco indigesta,
                                                    non tende a scaldarti la testa;
                   Dο
                                                    per questo è tra i cibi indicati
vi offriamo una quaterna
                                                    per vecchi, bambini e malati.
che dà la garanzia della felicìtà.
                                                  La Patria e gli impiegati
 Dο
                                                  E gli alti magistrati
 Dio, Patria, Famiglia e Proprietà
                                                  Contestano reati e dan certificati,
                  Sol
                                                  E danno lievi pene a chi per caso si produca
                                                  In qualche infanticidio come ha fatto la
 è una quaterna fatale;
                                                  Pagliuca
              Rem6
                                 Rem
 Dio, Patria, Famiglia e Proprietà
                                                  Serbando le galere
                                                  E pene più severe
                  Dο
                                                  Per chi ha attentato ai danni della
 è una ricetta speciale:
   Fa
                                                  proprietà.
 è torta fatta in casa.
                                                   Dio, Patria, Famiglia e Proprietà
   Rem
                 lam
 modesta e sostanziosa,
                                                   è la quaterna di moda
                                                   Dio, Patria, Famiglia e Proprietà
     Sib
  si fa con poca spesa
                                                   è un whisky senza la soda,
                                                   che un po' ti può eccitare
    So1
                   Dο
  e riempie a sazietà.
                                                   ma poi ti fa dormire
                     Rem
                              Sol
                                      Do7
                                                   e infin ti fa sentire
  Per questo è tra i cibi prescritti
                                                   il fegato scoppiar.
                       Rem
      Fa
               La7
                              Sol
                                                    Per questo è il liquore più usato
  per poveri e per derelitti
                                                    da gente di censo elevato
       Mi7
  che, pur di placar l'appetito,
                                                    che può, bigliettoni alla mano,
                                                    andarsi a curare a Chianciano.
                         Sol
  non badano al gusto scipito.
                                                  E poi, senza esitare,
                                                  dobbiam salvaguardare
I Sacri Testamenti,
                                                  il vincolo morale
                                                  del nucleo familiare:
```

i Sette Sacramenti

respingere il divorzio, impedir che si consigli la pratica che regola la nascita dei figli, perché, se tormentati da triboli privati, la gente è più disposta a dirci sempre: "Sì!".

Dio, Patria, Famiglia e Proprietà è una quaterna sicura, Dio, Patria, Famiglia e Proprietà serve da antidoto e cura contro ogni esterna critica giuridica e politica; d'impiego è molto pratica: si usa per via anal,

e trova il suo impiego più giusto in chi ci ha il sedere robusto e sul cadreghino ottenuto vuoi starsene sempre seduto.

Noi siam capitalisti, anonimi azionisti, talor latifondisti oppur monopolisti; siam noi che abbiamo fatto la ricchezza del paese,

#### Informazioni

Accordi inseriti da Giuseppe Baldino.

per noi che ce l'abbiamo e per chi ne fa le spese. Talvolta, per coscienza, facciam beneficenza, perché è una buona forma di pubblicità.

Dio, Patria, Famiglia e Proprietà,
- ve lo vogliamo svelare Dio, Patria, Famiglia e Proprietà
serve a tenerci al potere,
noi preti e cardinali
e grossi industriali,
legati da reciproca assoluta fedeltà.

Dio, Patria, Famiglia e Proprietà Sol è una quaterna potente, Rem6. Rem Dio, Patria, Famiglia e Proprietà Do serve a far fessa la gente. Fa Giocate 'sta quaterna Fa che avrà una vita eterna Do Lam Re Sol Sib Do Fa o che, speriamo almeno, duri un altro po'.

## La Fanfaneide

(1972)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, anticlericali, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/la-fanfaneide">https://www.ildeposito.org/canti/la-fanfaneide</a>

Re

All'armi all'armi

all'armi fanfascisti

La7

non solo democristi.

R۹

A noi ci fan fanfare un presidente

 ${\tt Mim}$ 

e noi lo fanfaremo a tutti i costi

La7

colle teorie degli estremisti opposti

Mi7 La7

o della maggioranza silenziosa.

Re

O fanfalangi di fanfaniani

Mim R

formiamo uniti il nuovo «Opus Dei»

Mim La7 Re

se perderem muoia Fanfani

Mim La7 Re

assieme a tutti i filistei.

All'armi all'armi

serrati in un sol rango balliamo il fanfandango.

Il presidente che noi fanfaremo per cui noi lotterem fino alla morte sarà sicuramente l'uomo forte che il fato, anzi il fanfato, ci ha indicato.

L'ordine nuovo che avrem domani quando faremo il nuovo « Opus Dei » ce lo garantirà Fanfani con il Girotti e il Bernabei.

All'armi all'armi con note forti e chiare suoniamo le fanfare.

Per la prossima notte di Natale al vecchio posto di Gesù Bambino avremo un fanfanciullo piccolino assiso in mezzo a un asino e ad un bue.

Noi siamo arditi, siamo fanfanti Montecitorio è il nostro Pordoi di posti all'ENI ce n'è tanti se ne vuoi uno vien con noi.

# La java delle bombe atomiche

di Fausto Amodei, Boris Vian Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi) Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/la-java-delle-bombe-atomiche">https://www.ildeposito.org/canti/la-java-delle-bombe-atomiche</a>

Lam Mio zio, che amava far da sè,

faceva bombe atomiche
 Mi7
da dilettante

e senza aver studiato mai

raggiunse più

Lam

di un risultato rilevante. Sol Passava tutto il giorno

chiuso in un laboratorio Do

a fare esperimenti.

Rem Lam La sera ci chiamava a sè

Si7

e a noi, tutti contenti,

Mi7

raccontava che...

La

"Se per fare la bomba A

non c'è difficoltà, Mi7

se non elementare.

Ed anche col detonatore

bastan poche ore La

a farlo funzionare.

La7

Invece con la bomba H

c'è un problema pratico

Re

che mi tormenta:

La

che quella di mia produzione

Mi7

c'ha un raggio d'azione

La

di tre metri e trenta!

Rem Lam E' un difetto a cui però

Mi7 Lam

presto io rimedierò".

Ed ha passato molte ore a rimediar l'errore nella sua officina, pranzando insieme a noi sbobbava in un sol colpo la sua zuppa di gallina. Da come è diventato rosso si capì che un osso gli era andato storto. Accadde proprio un martedì che lo zio mezzo morto ci gridò così:

"Più io divento vecchio più mi accorgo che il cervello scema ad ogni mese.
Per dir le cose come stanno, non è più un cervello ma una maionese.

Per anni cerco di aumentare la portata della bomba mia diletta, non mi sono reso conto che quello che conta è solo dove la si getta! Se qualcosa ancor non va, presto si rimedierà."

I gran capi di Stato
per veder la bomba
gli hanno chiesto udienza in fretta,
lo zio li ha ricevuti tutti
e chiesto scusa
se la camera era stretta.
Ma quando sono entrati
lui li ha chiusi dentro,
poi gli detto "State buoni!"
La bomba esplose così fu
che di 'sti capoccioni
non ce n'eran più!

Lo zio, davanti al risultato, non perse la testa e fece il finto tonto. Lo misero davanti al giudice perchè dell'atto lui rendesse conto.

"Signori è stata una sciagura ma non ho paura

#### ilDeposito.org - Canti di protesta politica e sociale

a dirvi chiaro e tondo e lo si condannò e poi lo si graziò.
che distruggendo 'sti bastardi,
anche se un po' tardi, Rem Lam
ho salvato il mondo!" E il paese che gradì
Mi7 La
Si fu incerti per un po', lo fece capo del governo lì per lì.

#### Informazioni

Canzone di Boris Vian (La java des bombes atomiques) tradotta da Fausto Amodei.

# La leggenda della suora

di Fausto Amodei, Georges Brassens Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/la-leggenda-della-suora">https://www.ildeposito.org/canti/la-leggenda-della-suora</a>

Re Sol Re Mi Lam Re Sol Re Sol

Sol Do Sol

Venite voi gente curiosa
Re Re7 Sol
per una nuova storia ancor:
Sol Do
questa è la storia avventurosa
Sol Do
di Doña Padilla del Flor.

Re Sol
La sua terra che vide i mori
Re Mi
nutre cinghiali in libertà.
Lam Re Sol
Attenti che passano i tori:
Re Sol
chi veste in rosso, via di qua!

Ci son ragazze qui a Granada ed a Siviglia anche ce n'è che ascoltano ogni serenata quasi a cantarla fosse un re!

Quindi si intrecciano gli amori di sera in tutta la città! Attenti che passano i tori: chi veste in rosso, via di qua!

Nessuna infamia e nessun dolo mai su Padilla trapelò perchè in nessun occhio spagnolo fuoco più casto mai brillò.

Sotto gli alberi e in mezzo ai fiori nessuno l'ebbe in potestà. Attenti che passano i tori: chi veste in rosso, via di qua!

Lei prese i voti e questa fine destò il rimpianto pure mio, quasi che solo alle bruttine fosse concesso sposar Dio.

Furono pianti e gran dolori tra maschi di qualunque età. Attenti che passano i tori: chi veste in rosso, via di qua! Fattasi monaca da un mese l'amore giunse là per là quando un bandito del paese venne e le disse "Eccomi qua!".

I banditi son rubacuori più di certuna nobiltà Attenti che passano i tori: chi veste in rosso, via di qua!

Non era bello, questo è vero, era volgare, anzi che no, ma l'amore, si sa, è un mistero e la suora il bandito amò.

C'è chi concede i suoi favori a ceffi privi di beltà. Attenti che passano i tori: chi veste in rosso, via di qua!

A quel bandito che, si dice, fosse legato a Belzebù ai piedi di Santa Beatrice la suora diede un rendez-vous

All'or che i corvi vengon fuori gracchiando nell'oscurità. Attenti che passano i tori: chi veste in rosso, via di qua!

Or quando entrata nella chiesa la suora il bandito chiamò, al posto della voce attesa un grande fulmine scoppiò

Dio volle con questi bagliori colpire a morte l'empietà. Attenti che passano i tori: chi veste in rosso, via di qua!

Questa leggenda che ho narrato sant'Idelfonso decretò per preservare dal peccato chi la sua vita a Dio votò

La raccontassero i priori in conventi e comunità. Attenti che passano i tori: chi veste in rosso, via di qua!

•				-
nfo	KM	771	$\sim$	<b>~</b> I
		<i>a</i> , ,		

Informazioni					
Traduzione della canzone "La Légende de la Nonne" di Georges Brassens.					

### Le canzoni in scatola

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/le-canzoni-scatola">https://www.ildeposito.org/canti/le-canzoni-scatola</a>

La7M Fa#7 Sim7 Mi5+

La La#dim Sim Dodim M'hanno chiamato per farmi cantare Do#m Re Fa#m6 Mi ma so che quel che vogliono ch'io canti Fa Do son solo le canzoni da giullare Sib Mi7 Mi5+ quelle cantate ormai da tutti quanti Dodim La#dim La Sim che non importa che sian brutte o belle Do#m Re Fa#m6 che siano fresche o sappiano di vecchio

Dο S<sub>i</sub>7 importa solo che sian equali a quelle Sib Sib7 1a5+che tutti quanti han già dentro l'orecchio Re#dim Mim/C# Fa#7 Re come i prodotti chiusi in scatoletta Sim Fa#5+ Sim7 Mi5+ Mi7 quel che conta è solo l'etichet - ta.

La Fa#7/13 Sim Mi5+

Dovrei cantarvi solo quelle cose che oggi la gente aspetta ad ascoltare e non le cose nuove e non famose che oggi però mi andrebbe di cantare dovrei cantarvi molto a malincuore qualche motivo ben confezionato

elaborato da un calcolatore in base ad un'inchiesta di mercato restando ben fedele al vecchio schema di non sollevar nessun problema.

Vorrei cantarvi i ritornelli capaci di toccare fino in fondo i vostri cuori ed i vostri cervelli e a far scoppiarci dentro un finimondo sarò felice se una melodia vi terrà svegli una nottata intera

Do perchè così fa in fondo l'allegria Sib Sib7 l a La7 o la tristezza quand'è quella vera Re Re#dim Mim6 Fa#7 non più motivi ben confezionati Sim F#75+ Sim7 Mim6 che s'acquistano ai supermercati Re Re#° Mim/C# Fa#7 ce ne sarà ben qualcuno ancor che vale Fa#5+ Si7 Mi7 La Sim Sim La6 anche solo av - volto in un giorna- a - a le.

### Le cose vietate

(1958)

di Fausto Amodei

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano Tags: antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/le-cose-vietate

```
Son molti i cartelli
Lam
                                                  che trovi per strada:
Per ogni divieto
                                                   "Vietato il passaggio",
che ci ha dato il buon Dio
                                                   "Divieto di sosta"
                                                  e, in molti negozi,
col nome, ben noto,
                                                  dovunque tu vada
           Mi7
                                                   "Vietato toccare
di "comandamento",
                                                  la merche che è esposta",
la gente ha creduto
                                                  e, per evitare
                                                  ai giovani i danni
che fosse assai pio
                                                  che può provocare
                                                  il problema del sesso,
                                                  a tutti i minori di sedici anni
crearne e redigerne
             la-
                                                  in certi locali
almeno altri cento.
                                                  è "Vietato l'ingresso".
                                                   Ma tutte queste cose
    La7
               Rem
"Vietato il sorpasso",
                                                    non sono molto gravi
    La7
           Rem
                                                    son lievi precauzioni
"Vietato fumare"
                                                    per farci star più bravi.
                                                    Il guaio è che quei tipi
   La7
             Rem
                                                    che vietano e fan storie
e, per non esporre
   Sol7
              Do
                                                    le cose non vietate
le nostre sporcizie,
                                                    le han rese obbligatorie.
   Mi7
           Lam
in certi locali
                                                   "Il senso è vietato",
                                                   "Vietato affacciarsi",
     Mi7
              lam
è "Vietato sputare",
                                                   "Divieto di transito ai ciclomotori",
                                                   "Vietato il posteggio",
   Mi7
              Lam
in altri "Lo scarico
                                                   "Vietato bagnarsi",
Re7
           Sol7
                                                   "Vietato parlare coi manovratori":
delle immondizie".
                                                  Fra tanti divieti
                                                  di tutti i modelli
 Dο
                 Mi7
                                                  la legge non vieta,
 Ma tutte queste cose
 La7
                Re7
                       Sol7
                                                  un po' stranamente
 non sono molto gra - vi
                                                  di andare ad uccidere
                                                  i nostri fratelli.
 Do
                 La7
                                                  di andare a far guerra
 son lievi precauzioni
                                  Sol7
 Re7
                                                  alla povera gente:
 per farci star più bra - vi.
                                                    ché, anzi, ci costringe
                                                    in termini palesi
 Do
                     Mi7
                                                    ad imparar 'ste cose
 Il guaio è che quei tipi
                                                    per ben diciotto mesi
                   Re7
 che vietano e fan sto - rie
 Dο
                La7
                                                    Dο
                                                                  M<sub>i</sub>7
 le cose non vietate
                                                    e quel comandamento
 Re7
                           Sol7 Do Mi7
                                                    La7
                                                                   Re7 Sol7
 le han rese obbligato - o - rie.
                                                    lo ha lasciato stare
```

Dο

La7

#### ilDeposito.org - Canti di protesta politica e sociale

che dice chiaramente: "È vietato ammazzare". Re7 Sol Fa Do

#### Informazioni

Inviata da Riccardi Venturi

### Lettera dalla caserma

(1963)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/lettera-dalla-caserma">https://www.ildeposito.org/canti/lettera-dalla-caserma</a>

Sol+ Do Solm6 La7 Amore mio, ti prego di capire se ti scrivo qualcosa solo adesso. So1 Dο Per far più in fretta, te lo mando espresso Solm6 La7 Rem7+ Sol+ che fa, di francobolli, cento lire. Sol+ Solm6 La7 E cento lire, qui non si discute, son la paga di un giorno, tutta quanta: Sol la decade è di millecento ottanta Solm6 La7 Rem7+ Sol+ in dieci giorni, salvo trattenute. Mib Fam Sib

Diciotto lunghi mesi, Fam Sib Mib piuttosto male spesi, Fam Mib Re#dim Sol ma a questo siamo in fondo rassegnati; Dο ma non è di mio gusto Sol Dο e non mi sembra giusto Re+7 Sol7 Sol Dο che sian diciotto mesi mal paga - a - a ti.

Fa Do
Diremo, un po' sul serio, un po' per gioco:
Sol Re7 Sol ReØ Sol#7
Sol Dom
"Chi per la patria muor, pagato è po - o o - co!"

Reø Sol Sol+

Amore mio, ti dico dall'inizio che scrivo in fretta solo pochi righi, perché tra poco bisogna che mi sbrighi all'adunata squadra di servizio.

E dovrò fare per bene pulizia nell'atrio, in camerata ed all'ingresso, dovrò pulire lavatoio e cesso, refettorio, cucina e fureria.

Diciotto lunghi mesi, piuttosto male spesi, ma questo si sapeva dall'inizio; per circa un anno e mezzo risolvono a buon prezzo la crisi delle donne di servizio.

Difenderemo America ed Europa Armati di un moschetto e di una scopa.

Amore mio, ti dicono: "fa questo!" E, non c'è scampo, tu lo devi fare. Non è neppur permesso brontolare, devi star zitto e devi farlo presto.

Anche se hai sonno devi stare sveglio, anche se hai caldo "CREDERE E OBBEDIRE" anche se hai freddo "VINCERE O MORIRE"; se poi ha fame e sete, tanto meglio!

E tutti i pezzi grossi che esclamano commossi che siamo noi la gioventù più sana, ci trattano, lo vedi, da pezze per i piedi, ci trattano da figli di puttana

tenendo sempre buona l'occasione di usarci come carne da cannone.

ReøSolSol#La7

La7 Re Re7+ Re
Amore mio, un tale mi comanda
Si7 Mi- Sol+ Midi piantar lì 'sta lettera d'amore
 La Re Re7+
e di andarmene in cella di rigore
 Re7 Si7 Mi La7 Re
per "disordine grave al posto bra - a - nda".

### Lettera di Robert Bowman

(2005)

di Fausto Amodei Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/lettera-di-robert-bowman">https://www.ildeposito.org/canti/lettera-di-robert-bowman</a>

#### Parlato:

"Questa lettera indirizzata al Presidente degli Stati Uniti intitolata "Perchè gli Stati Uniti sono odiati" fu scritta nel 1998 da Robert Bowman, vescovo cattolico di una diocesi dello stato della Florida. Durante la guerra del Vietnam Bowman, con il grado di tenente-colonnello, aveva preso parte a più di cento azioni di combattimento."

Lam
Racconti, Signor Presidente, racconti
Sol Do Re Sol
al popolo la veri - tà.
 Sib Fa
la smetta di spander per mari e per monti
 Do Sol
menzogne, bugie, falsità.

Rem Lam
È falso che, se il terrorismo minaccia
Fa Do
di farsi ogni giorni più forte,
Sol# Dom
gli dobbiamo rendere pan per focaccia
Fam6 Sol
con mille arsenali di morte.

Do Mim

Non serve un sistema di Guerre Stellari,
Lam6 Mim

spendendo più soldi che puoi,
Lam Fa Rem Sol
per essere certi che pochi sicari
Do Lam Mi Lam
non piazzino bombe fra no - i

Non dica alla gente che siamo un bersaglio per il terrorismo che avanza soltanto perché, per un caso o per sbaglio, non siamo più forti abbastanza.

Non torni a ripetere quella bugia che c'è chi ci vuole sconfitti perché difendiamo la democrazia e la libertà ed i diritti!

Il nostro governo, al contrario, è contento di offrire, con tutti gli onori, aiuti a chi esercita lo sfruttamento, a despoti ed a dittatori.

Noi siamo un bersaglio perché siamo odiati e resi purtroppo famosi dai nostri governi che si son macchiati di atti e di crimini odiosi;

che in molti paesi mandarono agenti a fare uno sporco lavoro, deporre od uccidere dei dirigenti eletti dai popoli loro,

ed al loro posto piazzar qualche arnese, sorretto dai nostri cannoni, ansioso di vendere il proprio paese alle nostre corporaziori.

E tu, Mossadegh, quando in Iran volevi nazionalizzare il petrolio, ti abbiam sostitituito con Raza Pahlevi, lo Scià servo del monopolio.

In Cile abbiam fatto le azioni più oscene: per le sue miniere di rame abbiamo ucciso un uomo per bene e messo su un despota infame.

Poi in Nicaragua ed in Guatemala: l'America Latina tutta l'abbiam data in mano a chi la regala alle Compagnie della frutta.

Se ora noi siamo un bersaglio per questo, saremo bersagli futuri: se non cambieremo politica presto sarem sempre meno sicuri.

Buttassimo a mare i nostri arsenali sia chimici che nucleari, e non addestrassimo più criminali, squadroni di morte e sicari,

Do Mim
se tutti i miliardi che diamo alla CIA
Lam6 Mim
per tessere ignobili trame
Lam Fa Rem Sol
li dessimo invece a qualche agenzia
Do Lam Mi Fa La7
per dare assistenza a chi ha fa - me;

Rem Sol Do Mi

Allora. signor Presidente, davvero
Lam Rem Lam
chi mai potrà odiarci in futuro?
Fa Sol Do Mi

E il nostro paese e il popolo intero Lam Sib Mi Lam potranno sentirsi al sicu - ro.

## Nei reparti della FIAT

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/nei-reparti-della-fiat

Lam

Se lavori al reparto sbavatura

La7

Che si trova alla FIAT Grandi Motori

Lam

tu respiri soltanto spazzatura

Si7

Mi7

perché mancano fin gli aspiratori.

I martelli pneumatici fan chiasso c'è un gran fumo che è dei più schifosi non si vede lontano qualche passo e ti becchi una bella silicosi.

La Re
Però il signor Primus, dottore modello
Mi7 La
non vede quel fumo non sente il martello
La7 Re
se fa le statistiche ai vostri polmoni
Mi7 La
poi dopo le mostra soltanto ai padroni.

Se lavori al reparto Grandi Presse non ci trovi neppure un sostituto certe cause per lì non sono ammesse che ti fanno assentar per un minuto.

Chi ha bisogno di fare i suoi bisogni

li fa addosso così va tutto bene e se poi, putacaso si vergogni non può farci un bel niente e se li tiene.

E il capo-macchina, che vien pagato quattordici lire all'ora di più per quei pochi soldi si sente obbligato a farti tener la pipi e la pupù.

Al reparto per la pomiciatura c'è tanta acqua da farci i gargarismi se quest'acqua ti rende l'aria pura d'altro canto procura i reumatismi.

In un anno perdete sette chili ed avete un bel mettercela tutta si fan deboli gli organi virili e la moglie vi resta a bocca asciutta.

Vi dicono i medici in camice bianco:
Con tutte le scocche che hai già
[pomiciato
è chiaro che a casa poi sei troppo stanco
per ripomiciare di nuovo in privato».
Va be' scherzi a parte però resta il
[guaio
che queste storielle son tutte ben vere
ma per conquistare il controllo operaio
lottiam nelle fabbriche e dentro il
[quartiere.

# Ninna nanna del capitale

(1965)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ninna-nanna-del-capitale

Mim Mim/Re Mim/Do# Do7M Quando di notte dormiam tranquilli Mim/Si La#dim Si7 Mim da bravi figli di madre natura. Mim Mim/Re Mim/Do# Do7M non c'è miliardo di stelle che brilli Mim/b La7 Re7 Sol che basti a fare dormir la struttura.

Si7 Mim La7 Re Quando di notte dormiamo quieti Do La#dim da bravi figli del regno animale, Mim Sim Do non bastan tutte le stelle e i pianeti Mim Si7 Mim lam a far dormire con noi il Capitale.

Dormon gli onesti e i manigoldi ma non si stancano, a nostra insaputa, tutti i quattrini a produrre dei soldi e tutti i soldi a produrre valuta.

Dorme la mamma coi suoi bambini ma si rinnovano i vecchi processi per cui i soldi producon quattrini e il capitale matura interessi. Dorme di notte la terra stanca, dorme la fauna dei cieli e dei mari, ma non riposano i conti in banca, non hanno sonno i pacchetti azionari.

Dorme il padrone e il proletario, ma silenzioso ed infaticabile si accresce il reddito parassitario sopra di un'area, purché fabbricabile.

Questo miracolo leva d'intorno l'antica, biblica maledizione, che il pane che si mangia ogni giorno va guadagnato col nostro sudore.

Su questa terra verrà creato il paradiso miglior che ci sia: non sarà quello del proletariato ma sarà quello della borghesia.

Fa ninna nanna, dormi e sta zitto:
continua solo a tenere nascosto
che quella quota detta "profitto"
qualchedun altro la paga al tuo posto.
Fa ninna nanna, dormi e riposa,
riposa e sogna quello che vuoi,
ché come mamma solerte e amorosa
c'è il Capitale che veglia su noi.

### Non è finita Piazza Loreto

(1974)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/non-e-finita-piazza-loreto

Lam Ma no che non é finita piazza Loreto si é vinta una battaglia I am ma non la guerra Sol perché il taglio di una pianta Dο LA7 non é completo Rem Lam finché le radici restano Sib Mi7 Lam sotto ter - ra. I am Μi Se vuoi togliere sul serio Fa Sol Do anche la radi - ce Do Sol rivolta tutto il terreno Lam Fa senza pau - ra La7 Rem La5 non basta voltar la crosta Sib Fa e la superfi - cie Rem lam ma devi volere proprio Sib Lam cambiar cultu - ra. Sim Se non cambi la cultura, se non fai presto Mim a togliere la radice Sim ma tutta quanta, Sol La

ti trovi ad avere fatto

Sim

sul quale si riproduce

Do Sim

Non basta cambiar concime,

Sol Sim

Sim

solo un innesto

la mala pianta.

Mim

cambiar leta - me Re La perché quella nuova pianta Sol Sim nasca dive - rsa Mim Re finché le radici restano Do Sol quelle gra - me Sim é solo materia prima Do Sim che viene persa. La pianta, che cresca poco, che cresca molto, estirpala prima che sia cresciuta ancora; é meglio perdere un anno tutto il raccolto piuttosto che tutto il campo

Estirpa la mala pianta, ma tutta intera perché non produca seme e non faccia frutto quel frutto che fa venire la peste nera quel seme che da soltanto la morte e il lutto.

vada in malora.

DomNon basta stare a contare le nostre medaglie Fam ricordo dei nostri morti Dom caduti allora; So1# Sib bisogna affrontare tante Dom nuove battaglie Fam per togliere il marcio che Do# Dom ci avvelena anco - ra.

Dom Sib
Quel marcio che ci avvelena
Sol# Dom
città e offici - na,

Re# Sib
famiglia, caserma, scuola
 Sol# Dom
e tribuna - le
 Fam Re#
quel marcio che può di nuovo
 Do# Sol#
portar rovi - na
 Fam Dom
che può fare andare il nuovo
 Do# Dom

Fascismo é questo marcio che ci ricatta che cambia colore ma resta sempre quello, che sopra l'orbace ha messo la cravatta e che chiama sfollagente il manganello.

raccolto a ma - le.

Gli sbirri fascisti ancora

sono protetti
da quei vecchi protettori,
sempre da quelli
che un tempo gli han fatto
uccidere Gobetti
e adesso gli fanno uccidere
Pinelli.

Rem Do E quei vecchi protettori Sib Rem son parassi - ti Fa Dο Che cambiano il vino buono Sib Rem tutto in ace - to Solm Fa ma noi gli dobbiam gridare Re# Sib più forte e uni - ti Solm Rem che non ci può più bastare Re# Rem piazza Lore - to.

# Padreterno@aldilà.com

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: anticlericali, antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/padreternoaldilacom

Sol Midim Re7 Sol Aprendo sul pc la mia casella lam della posta elettronica in arrivo mi trovo giunto lì alla chetichella Re7 un file di word parecchio impegnativo. Ho voluto capir chi era il mittente La e il suo indirizzo email Ιa Rem7+ era il seguente Fa# padreterno chiocciola aldilà Sim Mi punto com che diavolo sarà? Re Re7 Sarà mica uno scherzo Sol Si7 Mim mi son chi - e - sto Mim Midim ma ho salvato su hard disk Mi La l'intero testo. Re Redim Mi La7 Re Re7 Sentite figli cari Midim Re sentite figli belli Re7+ si dà purtroppo il caso Re5+ e questo dura già da un pezzo Si che sempre più a sproposito Mim Lam6 dei vostro fratelli Mim

mi assillano volendo

Soltanto per citarvi

il caso più recente

Re7

Re

Mi La mettermi di mezzo.

Fadim

R۹

un presidente in carica Fa# Sim potente e molto ingordo Fadim volendo far la guerra Sib7 a un tale in medio oriente Sol Sib gridava ai quattro venti Re Mim La7 Re che io pure ero d'accor - do. Lam6 Sol

Quel tale in medio oriente da prender con le molle Re7 Sol uno dei dittatori Sim Fa# più feroci e sanguinari La7 giurava ai propri sudditi Do#7 per trascinar le folle Midim Mi che io gli avrei sconfitto Re#dim Re7 Mi La Rem7+ gli avvers - a - ri.

E sempre in quelle zone c'è chi con l'esplosivo si fa saltare in mezzo a donne e bimbi in mille pezzi sicuro che quel gesto chissà per che motivo non solo io l'approvi ma anzi io l'apprezzi.

Nel campo avverso invece si spingono colonne di tanks e carri armati ben convinti chissà come che anche quando uccidono civili bimbi e donne è una missione sacra che essi compiono a mio nome.

Ma adesso mondo boia adesso dico basta lo dico a destra e a manca in alto in basso fuori e dentro io sono remissivo e son di buona pasta però in queste porcate io non c'entro.

Mi chiamino col nome di Jehovah o di Brahma di Osiride di Baal di Manitù di Allah di Dio smentisco ufficialmente l'incauto che proclama che ste cazzate le si compia a nome mio.

Sia chiaro che io non c'entro con i bombardamenti con tutti gli attentati soprattutto se suicidi con le pulizie etniche e analoghi accidenti come le guerre sante oppure come i genocidi.

Con tutte le crociate e similari imprese e con tutte le notti di san Bartolomeo chi sian fatte per mano di un palestinese oppure di un cristiano o di un ebreo.

Sia chiaro ch'io non c'entro chiunque mi abbia chiesto la sponsorizzazione di un'azione bellicosa mullah o preti o lama per me non fanno testo sciamani e ayatollah sono la stessa cosa.

Sia vescovo che abate sia Pope che bramino non han diritto a dare una bandiera al loro Dio non archimandrita e non ce l'ha il rabbino perchè il libero arbitrio sia ben chiaro ce l'ho anch'io.

E state bene attenti voi chierici e voi laici e fateci attenzione perchè se m'arrabbio io sia per i musulmani che per cristiani o ebraici fuori d'ogni metafora sarà un'ira di Dio.

Re Re7 C'è infine un caso limite Fadim Re che mi fa proprio affliggere Re7+ è quando ste pretese Re5+ Sol me le avanza un impostore Si7 Mim allora io m'arrabbio Mim 1a-6 e mando a farsi friggere Mim chi si proclama unto Μi Re#dim dal Signore Re Re7 allora io m'arrabbio Si7 e mando a farsi friggere Fadim chi si proclama unto Re#dim Mim Sol Re dal Sign - o - o - o - ore.

# Per i morti di Reggio Emilia

(1960)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/i-morti-di-reggio-emilia">https://www.ildeposito.org/canti/i-morti-di-reggio-emilia</a>

Mim Lam6 Compagno cittadino Re7 Sol fratello partigiano Lam6 Mim teniamoci per mano Lam6 in questi giorni tristi Mim Lam6 Di nuovo a reggio Emilia Re7 Sol di nuovo là in Sicilia Lam6 Mim son morti dei compagni Fa# Si7 per mano dei fascisti

Mim Sim Mim6 Sim
Di nuovo co - me un tempo
Mim Sim Mim6 Sim
sopra l'Ita - lia intera
Do Mi7 Lam Mim Re#dim Si7 Mim
Fischia il ve - nto infuria la bu - fe - ra
Do Mim7 Lam Mim La 6 Mim Lam6 Midim Si7

A diciannove anni e`
morto Ovidio Franchi
per quelli che son stanchi
o sono ancora incerti
Lauro Farioli e` morto
per riparare al torto
di chi si è gia` scordato
di Duccio Galimberti

Son morti sui vent'anni per il nostro domani Son morti come vecchi partigiani Marino Serri e` morto e` morto Afro Tondelli ma gli occhi dei fratelli si son tenuti asciutti Compagni sia ben chiaro che questo sangue amaro versato a Reggio Emilia e` sangue di noi tutti

Sangue del nostro sangue nervi dei nostri nervi Come fu quello dei Fratelli Cervi

Il solo vero amico che abbiamo al fianco adesso e` sempre quello stesso che fu con noi in montagna Ed il nemico attuale e` sempre ancora eguale a quel che combattemmo sui nostri monti e in Spagna

Uguale la canzone che abbiamo da cantare Scarpe rotte eppur bisogna andare

Compagno Ovidio Franchi, compagno Afro Tondelli e voi Marino Serri, Reverberi e Farioli Dovremo tutti quanti aver d'ora in avanti voialtri al nostro fianco per non sentirci soli

Morti di Reggio Emilia uscite dalla fossa fuori a cantar con noi Bandiera Rossa!

#### Informazioni

Canzone dedicata ai morti, assassinati dalla polizia, durante le manifestazioni del luglio del 1960.

Approfondimenti: http://it.wikipedia.org/wiki/Strage di Reggio Emilia e http://www.reti-invisibili.net/reggioemilia/

# Perchè una guerra

(1972)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/perche-una-guerra

aiorni

Sim Mi Sol Fa#m Mi Sol Fa#m Sim

Sim Fa#m Sol Re Cominciano a insegnarti che è tuo sacro dovere

Mim Sim Do Sol difendere la patria, difender le frontiere Sim Mi Sol

Fa#m

lo insegnano alla scuola, lo dice il sillabario

Mi Sol Fa#m Sim lo recitano tutti a guisa di rosario.

Mi7 La7 tuo sacro dovere, devi esserne entusiasta Fa# Do Sim se non ci credi sei castrato pederasta S<sub>i</sub>7 Mi7 La7 non crederci vuol dire non solo essere vili Sn1 Sim Fa#m Sol Fa#m Sim ma inoltre essere privi di orga - ni viri -

Re#dim M<sub>i</sub>7 Midim Re A volte viene il giorno che non c'è più quadagno Fadim D<sub>0</sub>m7 Fa Sib6 e che l'economia è in fase di ristagno Soldim Fam Sib7 Mib7 che quel che si produce non trova più acquirenti Sol# Do#7 Si7 Fa Sol6 o che i lavoratori son troppo esigenti.

Mib7 Sibm Mib7 A volte viene il giorno che per l'economia Mib7 Sibm Mib7 Sibm la guerra è il rimedio migliore che ci sia Mib7 Sibm Mib7 vivifica l'industria, zittisce i sindacati Sibm Solm6 Fa Fa Sibm Soldim tien su il prodotto lordo e crea nuovi merca - ti.

Padroni e governanti in men che non ti dico si mettono d'accordo su chi sarà il nemico importa poco o niente che sia razza inferiore o gente bellicosa di un altro colore oppure dei selvaggi da rendere civili importa che si espanda l'industria dei fucili l'industria dei cannoni, famosa vacca grassa che da commesse ben pagate pronta cassa. E quelli che non vogliono credere un dovere difendere la patria in armi alle frontiere son dichiarati in blocco vigliacchi traditori son tutti messi dentro o meglio fatti fuori. O scegli di crepare al fronte se hai scarogna oppure crepi a casa di certo e con vergogna le guerre dei padroni non son facoltative le hai da far con le buone oppur con le cattive.

Lo Stato ed i padroni forniscon tutto quanto la banda alla stazione, le patronesse in pianto dei corsi accelerati che danno in pochi

un titolo che serva in caso che tu torni. Il cioccolato, il cognac, bordelli a buon

e mucchi di discorsi e frasi di commiato il codice di guerra, la corte militare il carcere o la bara a chi non ci vuol stare. Lo Stato ed i padroni non sono più taccagni perchè la guerra rende splendidi guadagni e questi investimenti saranno a tempi lunghi ma i tassi d'interesse crescon come funghi. E poi la santa chiesa con minime eccezioni ha spesso garantito le sue benedizioni ha spesso garantito da quando storia è storia che il padreterno vuol lui pure la vittoria.

E partono i soldati e vanno in lunga fila in marcia verso il fronte a mille a centomila poi tornano i soldati ma sono molti meno di quanti eran partiti su quel lungo treno. E' già una gran fortuna almeno esser tornati anche se si è rimasti feriti o mutilati è già ben fortunato chi a casa può tornare e invece tanta gente non lo può più fare. Che tutta quella strada non sia servita a niente

è duro da capir per tutta quella gente per tutta quella gente che grazie a sto macello

ha perso un fidanzato un padre od un fratello.

Per tutta quella gente che ha pur pagato un prezzo

anche se ci ha rimesso soltanto qualche pezzo è duro da capire che tutto è capitato solo perchè l'industria aumenti il fatturato.

Allora ecco lo Stato ed i ricchi farsi avanti a distribuir diplomi di martiri e di santi a dare le medaglie, a fare i monumenti affinchè tutti i superstiti siano contenti.

Convinti di aver fatto un nobile dovere e non d'essere stati presi per il sedere finchè c'è chi è persuaso che occorre essere eroi quel che era stato prima si ripete poi.

Si ribadisce infatti che è tuo sacro dovere difendere la patria in armi alle frontiere finchè l'economia per superare il tedio non trovi in altre guerre il solito rimedio.

E' un circolo vizioso che non tende a finire finchè tu non vorrai sforzarti di capire sforzarti di capire la verità che è questa Sibm Fa Soldim Sibm Soldim che il tuo vero nemico marcia alla tua testa.

Sim Mi Sim Mi
E' un circolo vizioso che non tende a finire
Sim Mi Sim Mi
finchè tu non vorrai sforzarti di capire
Sim Mi Sim Mi
sforzarti di capire la verità che è questa
Sim Fa# Sol Fa#
Sim
che il tuo vero nemico marcia alla tua te -

### **Proclama di Camillo Torres**

(1972)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/proclama-di-camillo-torres">https://www.ildeposito.org/canti/proclama-di-camillo-torres</a>

Da molti anni i poveri Rem6. Mi7 Lam della nostra patria. Dο Fa da molti anni attendono Rem6. Miy Lam il grido di battaglia, Fa Sol Dο il grido per gettarsi nella lotta finale Lam Re. contro l'oligarchia e contro il capitale. Sol Do Re. Mi7 Lam Rem contro l'oligarchia e contro il capitale.

Lam

A questo punto il popolo non crede a chi ha il potere a questo punto il popolo non crede alle elezioni, non c'è più via legale che possa esser [tentata, non resta altro al popolo che la lotta [armata.

Il popolo è deciso
a offrir la propria vita
per dare ai propri figli
un tetto e da mangiare,
per dare soprattutto a chi verrà domani
la patria non più schiava dei
[nordamerìcani."

E devo dire al popolo che io non l'ho tradito, son stato sulle piazze d'ogni città e villaggio chiamando chi lavora ai campi e alle [miniere a unirsi e a organizzarsi per prendere il [potere.

Chiunque è un patriota stia sul piede di guerra finchè possano sorgere i capi guerriglieri; dobbiamo stare all'erta, scambiarci le [opinioni, raccoglier le provviste con armi e [munizioni.

La lotta è prolungata e i colpi all'oppressore sian piccoli, se occorre, purchè siano sicuri; proviamo cosa valgono di fronte agli [avversari coloro che si dicono dei rivoluzionari."

Agisci senza sosta,
ma agisci con pazienza,
la guerra sarà lunga
e ognuno dovrà agire;
importa soprattutto che la rivoluzione
quando è il momento giusto ci trovi dall'
[azione.

Abbiamo incominciato perchè la strada è lunga, però questa è la strada per la rivoluzione: con noi fino alla morte a unire e [organizzare. con voi fino alla morte, la classe [popolare.

Con noi fino alla morte perchè siamo decisi, con voi fino alla morte, a andare fino in fondo: la presa del potere non è ormai più [illusoria, lottar fino alla morte vuoi dire la [vittoria]

#### Informazioni

Camillo Torres, prete e sociologo colombiano, morì il 15 febbraio 1966, in uno scontro a fuoco a santander, con le truppe dell'esercito regolare, lottando col mitra in mano contro un'oligarchia serva dell'imperialismo nordamericano.

La canzone è una parafrasi assai fedele dell'ultimo messaggio di Torres al popolo colombiano ("Dalle montagne, gennaio 1966") considerato il suo testamento spirituale.

## Qualcosa da aspettare

(1959)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/qualcosa-da-aspettare">https://www.ildeposito.org/canti/qualcosa-da-aspettare</a>

Lam Fa Ogni sera, fra i rumori lam di serrande che si abbassano Μi Lam e gli scoppi dei motori Μi I am delle macchine che passano, Lam Do alla luce dei lampioni Fa che si sono accesi appena, Si7 puoi assistere agli amori Re che si fan prima di cena...

Do Lam Mim
Sporchi ancora del sudore
Fa Do
del lavoro appena smesso,
Rem Lam
per un bacio, un po' d'amore,
Fa Mi7
ci si vuol bene lo stesso.

Basta già quell'ora sola per tenersi per le mani e per darsi la parola di vedersi all'indomani

Do#7 Re Fa#m quella parola è poi la sola cosa Fa#m Sim Do# Mi7 che importa ed ha uno scopo: Rem7 Sol Do ci fa sembrare un po' meno noiosa Rem Sol la vita il giorno dopo...

Do La7 Rem Sol Anche domani non ci potrà mancare Do Fa6 Mi Lam Mi7 qualcosa da aspetta - re!

Le domeniche che piove,

guardi i vetri che si bagnano;
e la goccia che si muove,
e le gocce che ristagnano...
Quando il buio è poi venuto,
nell'oscuro della stanza
tu ti accorgi che hai perduto
tutto un giorno di vacanza...
Ne hanno fatto miglior uso,
dentro i cine ed a ballare,
tante coppie che, anche al chiuso,
non rinunciano ad amare;
che poi, prima di lasciarsi,
si daranno brevemente
la promessa di trovarsi
la domenica sequente:

questa promessa che è poi la sola cosa che importa ed ha uno scopo:
 ci fa sembrare un pò meno noiosa la settimana dopo...
 Per sette giorni non ci potrà mancare qualcosa da aspettare!
Se tu vuoi che nel momento che vi avete da lasciare non si senta lo spavento di non saper più cosa fare.
Se la tua vita normale, in assenza del tuo amore, vuoi che resti tale e quale, e persino un po' migliore.

Se pretendi che il lavoro, l'amicizia, l'altrui stima abbian sempre un senso loro chiaro ancora più di prima. Basta solo ricordarsi, perchè avvenga tutto questo, la promessa di trovarsi e vedersi ancora presto.

Questa promessa è poi la sola cosa che abbia un valore vero ti fa sembrare un po' color di rosa il mondo anche più nero... Basta che non ci debba mai mancare qualcosa da aspettare!

# Questo mio amore (Una cosa già detta)

di Fausto Amodei Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/questo-mio-amore-una-cosa-gia-detta">https://www.ildeposito.org/canti/questo-mio-amore-una-cosa-gia-detta</a>

Vorrei dirtelo tutto d'un fiato Mim E gridartelo questo mio amore Come grida un bambino ch'è nato Come grida la gente che muore Sol Come grida chi s'è ribellato Mim Si Come grida chi chiede vendetta Sim Ed invece sto qui senza fiato Re Lam Mim E ti dico una cosa già det - ta

Vorrei dirtelo questo mio amore E parlartene a lungo ed a fondo Come parla di un mondo migliore Chi vuol render migliore 'sto mondo Come parla chi vuol risvegliare La coscienza di un popolo stanco Ma sto zitto per non disturbare Te che dormi tranquilla al mio fianco

Vorrei dirti che questo mio amore È l'amore che riesce a sentire Chi per la libertà lotta e muore Verso la libertà di chi vive Che chi vive vorrebbe provare Per la vita che l'ha riscattato Ma ti riesco soltanto ad amare Come un cucciolo buffo e impacciato

Vorrei farti capire che t'amo
Perché tu riesci a darmi il coraggio
Di ascoltare l'antico richiamo
Verso un mondo più giusto e più saggio
Perché tu riesci a starmi qui a fianco
E ascoltare i miei sogni ribelli
Mentre sembra che ami soltanto
Il tuo viso e i tuoi lunghi capelli

Te beata che riesci ad amarmi Alla buona così come viene Quando ancora sorridi a guardarmi E mi mormori che mi vuoi bene.

### Scherza coi santi

(2019)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: emigrazione, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/scherza-coi-santi">https://www.ildeposito.org/canti/scherza-coi-santi</a>

Fa Do Sol Lam Sol Re Sol

Sol Do Rem Lam La storia autentica del buon Samaritano So1 Do Fa ve la racconto, se voi state bene at - tenti: Sol Do7 Fa La Rem c'era un viandante che tre o quattro malviventi Re#dim Sol7 Sol Do Do avevan malmenato in modo disumano; Dο Do7 Fa non era armato e, senza un'arma -che prete sal-

Re#dim Do Sol7 Sol Do la fai col cazzo una legittima dife - sa.

Di lì passarono due uomini di chiesa, un sacerdote ed un levita, gente pia, che, visto il tipo lì per terra, andaron via dicendo : "Scusa, siam di fretta, senza offesa!

"Poich'eri disarmato te la sei voluta! "Si dice: AIUTATI, CHE IL CIELO POI TI AIUTA."

Passò un samaritano, un uomo senza fede, un mezzo eretico, non certo uno di noi; curò il viandante, per far parte degli eroi che amano il prossimo,-beato chi gli crede!-Quello che fece è esercitar la professione, solo però abusivamente, da sbruffone.

Che dire poi di quel famoso San Martino, quel San Martino di Pannonia, proprio quello che, con la spada, tagliò in due il suo mantello

per darne la metà ad un tipo clandestino. Ed ai buonisti questo gesto piacque tanto da indurli a fare di questo soldato un santo.

Fu militare per vent'anni, fu ufficiale, guardia imperiale, insomma, tanto di cappello!

Ma non s'accorse che, tagliando quel mantello compiva un atto chiaramente criminale, ché dalla legge queste azioni son chiamate "danneggiamento a beni delle forze armate".

C'è San Cristoforo, gigante col bastone, che aiuta gli altri e li fa traghettare il fiume.

Poco da ridere: per me è un malcostume che favorisce- ahimè la tratta di persone. Si tratta infatti di migranti clandestini che, grazie a lui, di fatto violano i confini.

C'è poi da far chiarezza su Ponzio Pilato, che, spinto a sceglier tra Barabba e il Nazareno,

chiese al suo popolo il parere, e in un baleno

a maggioranza fu così deliberato: che fosse libero Barabba, il criminale, e che Gesù lo condannasse il tribunale.

Mi spiace per Gesù e la sua crocifissione, io son devoto, sono in fondo un buon cristiano,

bacio rosari e crocifissi a tutto spiano, però la maggioranza c'ha sempre ragione. Se non credete sia così, siete cretini! Lancio un bacione a tutti voi: Matteo Salvini.

# Sciopero interno

(1969)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sciopero-interno

Do

Abbiam trovato

Sol7

un metodo d'azione

per romper meglio

Dο

le scatole al padrone

Fa

è il sistema più rapido e moderno Do Sol Do

e che si chiama lo sciopero interno

Sciopero interno

da dentro all'officina

noi perdiam poco

e Agnelli va in rovina

se si sta a scioperar dentro i cancelli chi ci rimette è soprattutto Agnelli

Basta che siamo

duecento scioperanti

tutta la FIAT

non può più andare avanti

ci rimette la paga poca gente

ma tutti gli altri non producon niente

Sciopero interno

caliamo il rendimento

ed abbassiamo

il cottimo giù a cento chè con lo scasso della produzione

noi riusciremo a battere il padron

Sciopero interno

vuol dire che in sostanza

oggi io lotto

e non che sto in vacanza

ma che incontro i compagni con lo scopo

di migliorar la lotta il giorno dopo

Sciopero interno

facciamo l'assemblea

ai nostri capi

gli viene la diarrea

nel veder che senza chiedere permesso

noi comandiamo in fabbrica già adesso

Sciopero interno

facciamo anche i cortei

i nostri capi

stan li come babbei

nel vedere che dentro queste mura

noi altri non abbiamo più paura

Forza compagni

facciam sciopero interno

non c'è demonio e non c'è padreterno che ci possa oramai più trattenere

d'andare avanti e prendere il potere

### Se non li conoscete

(1972)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti, lavoro/capitale, satirici Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/se-non-li-conoscete">https://www.ildeposito.org/canti/se-non-li-conoscete</a>

La Fa# Sim Mi La

La Fa#7
Se non li conoscete
Sim Mi7 La La7
guardateli un minuto
Re Fa#7 Sim. Sim/La
Li riconosce - re - te
Re#dim Fa#dim Mi7
dal tipo di saluto.

. La

Lo si esegue a braccio teso

mano aperta e dita dritte

Do#m

Stando a quello che si è appreso Fa# Sim

dalle regole prescritte.

Fa# Sim

È un saluto singolare

Fa# Si

fatto con la mano destra

Sol# Do#m

Come in scuola elementare

Sol# Do#m

si usa far con la maestra

Si7

Per avere il suo permesso

Si

Mi7

di assentarsi e andare al cesso.

La

Ora li riconoscete

senza dubbio a prima vista Sim Sim/La Mi7 La. Do#m So - la - mente chi è fascista Re Mi La Sol# Sim Mi7 fa questo saluto qui.

Se non li conoscete è norma elementare Guardare la maniera con cui sanno marciare

Le ginocchia non piegate vanno al passo tutti quanti Chi sta dietro dà pedate nel sedere a chi sta avantij Chi le piglia senza darle è chi marcia in prima fila Chi le dà senza pigliarle siano in dieci o in diecimila È chi un po' meno babbeo sta alla coda del corteo.

Ora li riconoscete senza dubbio a prima vista Solamente chi è fascista marcia in questo modo qui.

Se non li conoscete guardategli un po' addosso L'organica allergia che c'hanno per il rosso

Non gli riesce di vedere senza scatti di furore Fazzoletti o bandiere che sian di questo colore Forse tu li paragoni a dei tori alle corride Ma son privi di coglioni e il confronto non coincide Si è saputo da un'inchiesta che li tengon nella testa.

Ora li riconoscete come se li aveste visti Solamente dei fascisti sembran tori ma son buoi.

Se non li conoscete guardate quanto vale Quel loro movimento che chiamano sociale

Movimento di milioni
ma milioni di denari
Dalle tasche dei padroni
alle tasche dei sicari
Già eran chiare ad Arcinazzo
le sue vere attribuzioni
Movimento ma del cazzo
come le masturbazioni
Fatte a tecnica manuale
con la destra nazionale.

Li riconoscete adesso che sapete chi li acquista Solamente chi è fascista sa far bene da lacchè. Se non li conoscete guardate il capobanda È un boia o un assassino colui che li comanda

Sull'orbace s'è indossato la camicia e la cravatta Perché resti mascherato tutto il sangue che lo imbratta Ha comprato un tricolore e ogni volta lo sbandiera Che si sente un po' l'odore della sua camicia nera Punta a far l'uomo da bene fino a quando gli conviene.

Ora lo riconoscete Almirante è sempre quello Con il mitra e il manganello ben nascosti nel gilet. Se non li conoscete pensate alla lontana Ai fatti di Milano e di Piazza Fontana

Una volta andavan solo
con 2 bombe e in bocca un fiore
Mentre adesso col tritolo
fan la fiamma tricolore
E ora rieccoli daccapo
contro la democrazia
Con un dì con la Gestapo
ora invece con la CIA
Concimati dalle feci
di quei colonnelli greci.

Ora li riconoscete 'sti fascisti ste carogne Se ne tornino alle fogne con gli amici che han laggiù.

### Una vita di carta

(1963)

di Fausto Amodei, Cantacronache Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano

ingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/una-vita-di-carta">https://www.ildeposito.org/canti/una-vita-di-carta</a>

Sim Dο Fa#7 Un certificato di nascita Sim e dopo un certificato Dο Fa#7 di nazionalità italiana, Si7 Mi7 La7 un certificato di residenza. Re7 So1 Dο Fa# un certificato di nullatenen - za,

un certificato di Cresima, subordinato a un precedente certificato di Battesimo, un certificato di Comunione, un certificato di vaccinazione.

Si7

Μi Sol# Ιa Si Il sottoscritto, Signor Tizio Caio, Μi Sol# La Si nato a Torino il ventotto Febbraio, Do Si chiede gli venga notificato cosa comporta l'essere nato. Sim Fa# Sim Previa vidimazione del notaio, Do Do/Re firmato: In fede Signor Tizio Caio.

Un certificato di iscrizione al primo corso obbligatorio di scuola mista elementare, un elogio scritto su pergamena per il patriottismo col quale ha svolto [il tema; poi c'è la pagella di fine anno che rimanda, in tre materie, agli esami di riparazione, i conti correnti, ben compilati, per un'iscrizione al Collegio dei frati.

Il sottoscritto, Signor Tizio Caio, nato a Torino il 28 Febbraio, con un apposito documento fa qui presente d'esser scontento, e chiede i documenti da presentare per esser libero di protestare. Una cartolina precetto
e, in seguito, il Foglio
di Congedo Illimitato Provvisorio,
la domanda su bollo competente
per il primo impiego da militesente;
le pubblicazioni di matrimonio,
i documenti delle nozze per fare la luna
[di miele,
la domanda di assegni di famiglia
dopo ch'è venuta al mondo una figlia.

Il sottoscritto, Signor Tizio Caio, nato a Torino il 28 Febbraio, dato che s'incomincia a stufare di questa vita così regolare, chiede d'esercitare, per via legale, un poco d'infedeltà coniugale.

Poi c'è l'attestato del Parroco di non aver mai fatto parte di alcun partito di sinistra, la dichiarazione dei Tribunali che ti danno privo di carichi penali; poi c'è pure la raccomandazione, sopra carta intestata del noto Sottosegretario, la dichiarazione di bancarotta, il certificato di buona condotta.

Il sottoscritto, Signor Tizio Caio, nato a Torino il 28 Febbraio, chiede se gli si vuole accordare di fare a meno d'andare a votare la scheda elettorale è un grosso [intralcio:

Fa Dodim Si7 meglio, se mai, quella del Totocal - cio.

Μi Sol# La Il sottoscritto, Signor Tizio Caio, Sol# Μi La Si nato a Torino il 28 Febbraio, non è sicuro d'essersi accorto se è ancora vivo o già bell'e morto, Fa#7 Sim e chiede che il decesso sia confermato Sol Do Fa#7 Sim Do7 con un apposito certifica - to.

### **Uomini** e soldi

(1972)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/uomini-e-soldi">https://www.ildeposito.org/canti/uomini-e-soldi</a>

Dom Solm Midim Re7 Solm

Solm Re7
Son senza patria i soldi - oh - dei padroni,
Solm
son soldi viaggiatori come piccioni:
Re7
per far viaggi d'affari e di piacere

Solm i capitali varcano le frontiere.

Dom Sol7 Dom Son mille e più miliardi che, anno per anno, Sib Fa Sib traversan le frontiere e se ne vanno Sol7 Dom Sol7 Dom e noi, lavoratori senza lavoro, Re7 La Re La Re dobbiamo per mangiare viaggiar con loro.

I soldi che gli agrari ci han tolto via fan tappa su in Piemonte e in Lombardia e qui si riproducono per contanti poi se ne vanno all'estero tutti quanti.

I soldi dei padroni van dritti dritti dovunque possan trarre maggior profitti e noi, passo per passo, metro per metro, dobbiamo per mangiare tenergli dietro.

Avevo già arricchito più di un padrone facendo da bracciante nel Meridione e poi nel Nord e all'estero, da operaio, ne ho fatti venir ricchi qualche migliaio.

La regola da trarre è solo una : ci dicon d'emigrare per far fortuna. Certo si fa fortuna, ma si dimostra che noi facciam la loro ma non la nostra. I soldi dei padroni che fuggon via danneggiano la nostra economia perché danno un passivo dei più imponenti alla nostra bilancia dei pagamenti.

Ma la bilancia torna a funzionare purchè noi si continui ad emigrare ed a spedire a casa quei bei contanti che sono le rimesse degli emigranti.

Ma occorre che gli passi quel brutto vizio che i soldi ci abbian sempre al loro servizio:
dev'essere il contrario e, prima o poi,
dovranno essere i soldi a servir noi.

La rabbia che han portato i nostri fratelli all'Alfa od alla Fiat o alla Pirelli noi la dobbiam portare per tutta Europa spazzando via i padroni, come una scopa.

Perche il padrone è uno, non ci si sbaglia, che faccia i soldi all'estero o qui in Italia :

i soldi lui li fa sul nostro lavoro e poi li manda all'estero e noi con loro.

Sol7 Dom Sol7 Dom Noi non dobbiamo esser mai più esiliati Fa Sib Fa ma ormai protagonisti e organizzati Sol 7 Dom Sol7 Dom dobbiam farla finita ed esser pronti Sol# Dom Solm Midim Re7 Solm

a giunger presto alla resa dei co - o - o - nti

Sol# Dom Solm Midim Re7 Solm

### Indice alfabetico

Al compagno presidente 3 Al referendum rispondiamo "NO" 4

Ballata ai dittatori 5 Ballata autocritica 6

Canzone alla mia chitarra 8
Canzone del popolo algerino 9
Costa aba sa par fossa 10

Certo che se non fosse 10 Chi è più ricco 11 Ero un consumatore 13

I persuasori occulti 14 I tre porcellini 16 Il censore 17

Il fazzoletto rosso 18

Il gallo 20

Il giorno dell'eguaglianza 22

Il povero Elia 24

Il prezzo del mondo 25

Il ratto della chitarra 26

Il tarlo 28

Il teleconcorrente 30

L'amore è un brutto vizio 31

La canzone della classe dirigente 33

La Fanfaneide 35

La java delle bombe atomiche 36

La leggenda della suora 38

Le canzoni in scatola 40

Le cose vietate 41

Lettera dalla caserma 43

Lettera di Robert Bowman 44

Nei reparti della FIAT 46

Ninna nanna del capitale 47

Non è finita Piazza Loreto 48

Padreterno@aldilà.com 50

Per i morti di Reggio Emilia 52

Perchè una guerra 53

Proclama di Camillo Torres 55

Qualcosa da aspettare 56

Questo mio amore (Una cosa già detta) 57

Scherza coi santi 58

Sciopero interno 59

Se non li conoscete 60

Una vita di carta 62

Uomini e soldi 63